



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS
DEL D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58
(MODELLO DI AMMINISTRAZIONE E
CONTROLLO TRADIZIONALE)



Cerved Information Solutions S.p.A.

Esercizio 2016

Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2017

<https://company.cerved.com/>

Cerved Information Solutions S.p.A.

Sede legale in via dell'Unione Europea, n. 6/A – 6/B, 20007 San Donato Milanese (MI) –

Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano e P.IVA 08587760961 –

REA MI-2035639 – Capitale Sociale € 50.450.000

Premessa

Cerved Information Solutions S.p.A. (di seguito **“Cerved”** o l’**“Emittente”** o la **“Società”**) è una società con azioni quotate, a far data dal 24 giugno 2014, sul mercato telematico azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (**“Borsa Italiana”**).

La presente relazione (la **“Relazione”**) è stata predisposta ai sensi dell’art. 123-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e approvata dal consiglio di amministrazione della Società il 24 febbraio 2017 con riferimento all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

In particolare, come richiesto dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari e in linea con gli orientamenti e le raccomandazioni di Borsa Italiana – ivi incluse le indicazioni fornite nella VI Edizione del *“Format per la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari”* pubblicata nel mese di gennaio 2017 – nonché di associazioni di categoria maggiormente rappresentative (Confindustria e Andaf), la Relazione fornisce un quadro generale e sistematico dell’assetto di governo societario dell’Emittente e dei suoi assetti proprietari.

La Relazione fornisce fra l’altro indicazioni in merito all’adesione di Cerved alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, come modificato da ultimo nel mese di luglio 2015.

Qualora specificato nel seguito, le informazioni contenute nella presente Relazione sono aggiornate alla data di approvazione della stessa da parte del consiglio di amministrazione della Società.

Copia della Relazione è reperibile sul sito internet della Società <https://company.cerved.com>, sezione *governance*/documenti e procedure/procedure generiche.

INDICE

Premessa	3
Glossario	6
1. Profilo dell'emittente	9
1.1. Il sistema di Governo Societario	9
1.2. Il Gruppo Cerved e la sua mission	10
1.3. La Responsabilità Sociale	10
2. Informazioni sugli assetti proprietari	11
A) Struttura del capitale sociale	11
B) Restrizioni al trasferimento di titoli	12
C) Partecipazioni rilevanti nel capitale	12
D) Titoli che conferiscono diritti speciali	12
E) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	12
F) Restrizioni al diritto di voto	13
G) Accordi tra azionisti	13
H) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA	13
I) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	13
J) Attività di direzione e coordinamento	14
3. Compliance	15
4. Consiglio di Amministrazione	15
4.1. Nomina e sostituzione	15
4.2. Composizione	19
4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione	28
4.4. Organi delegati	33
4.4.1. Vice Presidente	33
4.4.2. Amministratore Delegato	34
4.4.3. Presidente del Consiglio di Amministrazione	38
4.4.4. Comitato Esecutivo	39
4.4.5. Informativa al Consiglio di Amministrazione	39
4.5. Altri Consiglieri esecutivi	39

4.6. Amministratori indipendenti	39
4.7. Lead independent director	40
5. Trattamento delle informazioni societarie	41
6. Comitati interni al Consiglio di Amministrazione	42
7. Comitato Remunerazione e Nomine	43
8. Remunerazione degli Amministratori	46
9. Comitato Controllo e Rischi	46
10. Comitato parti correlate	50
11. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	52
11.1. Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	55
11.2. Responsabile della funzione internal audit	56
11.3. Modello organizzativo ex d. Lgs. 231/01	58
11.4. Società di revisione	60
11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	60
11.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	62
12. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate	63
13. Nomina dei Sindaci	63
14. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale	65
15. Rapporti con gli Azionisti	69
16. Assemblee	70
17. Ulteriori pratiche di Governo Societario	72
18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio	72
Tabelle	73
Tabella 1 - Informazioni sugli assetti proprietari	73
Tabella 2 - Struttura del Consiglio di Amministrazione	75
Tabella 3 - Struttura del Collegio Sindacale	77
Allegato 1 - Elenco incarichi degli Amministratori	78

Glossario

Amministratore Delegato: l'amministratore delegato di Cerved.

Amministratore Incaricato: l'amministratore incaricato del Sistema di Controllo e Rischi, nominato da Cerved ai sensi del principio 7.P.3.a)(i) del Codice di Autodisciplina.

Assemblea o Assemblea degli Azionisti: l'assemblea degli azionisti dell'Emittente.

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A..

Cerved: Cerved Information Solutions S.p.A..

Cerved Group: Cerved Group S.p.A., controllata totalitaria di Cerved.

Chopin Holdings: Chopin Holdings S.à r.l. (società lussemburghese posseduta da alcuni fondi assistiti da società collegate a CVC Capital Partners SICAV-FIS S.A.).

Codice o Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate *Governance* e promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, accessibile al pubblico sul sito *internet* di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it), come da ultimo modificato nel mese di luglio 2015.

Cod. civ. o c.c.: il codice civile italiano.

Codice Etico: il codice etico adottato da Cerved e dalle società del Gruppo Cerved, come da ultimo modificato nel mese di marzo 2015.

Collegio Sindacale: il collegio sindacale di Cerved.

Comitato Controllo e Rischi: il comitato per il controllo interno e la gestione dei rischi costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione ai sensi del principio 7.P.3. e dei criteri applicativi 7.C.2. e 7.C.3. del Codice di Autodisciplina.

Comitato Remunerazione e Nomine: il comitato per la remunerazione e le nomine costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione ai sensi dei principi 6.P.3. e 5.P.1., nonché dei criteri 6.C.5. e 5.C.1. del Codice di Autodisciplina.

Comitato Parti Correlate: il comitato per le operazioni con parti correlate previsto dal Regolamento Parti Correlate.

Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione di Cerved.

Consob: la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

Controllate: le società direttamente e indirettamente controllate da Cerved ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 93 del TUF.

Data di Quotazione: il 24 giugno 2014, giorno di ammissione a quotazione della Società sul Mercato Telematico Azionario.

Decreto 162/2000: il decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000, emanato ai sensi dell'art. 148 del TUF e recante il regolamento per la fissazione dei requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del collegio sindacale delle società quotate, come successivamente integrato e modificato.

Destinatari: i soggetti obbligati all'osservanza della Procedura Informazioni Privilegiate.

Dirigente Preposto: il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato dal Consiglio di Amministrazione in ottemperanza all'art. 154-*bis* del TUF e all'art. 19 dello Statuto.

D.Lgs. 231/2001: il D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001, recante la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, come successivamente integrato e modificato.

Documento Informativo: il documento informativo concernente i piani di compensi basati su strumenti finanziari redatto ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e dell'art. 84-*bis*, comma 1 del Regolamento Emittenti e in conformità allo Schema n. 7 dell'Allegato 3A al medesimo Regolamento Emittenti.

Emittente o Società: Cerved.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2016, al quale si riferisce la Relazione.

Gruppo Cerved o Gruppo: congiuntamente, Cerved, Cerved Group e le società controllate, direttamente o indirettamente, da quest'ultima o alla stessa collegate.

Informazioni Privilegiate: le informazioni privilegiate così come definite all'art. 181 del TUF.

Legge sulla Tutela del Risparmio: la Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", come successivamente integrata e modificata.

Lista 1: la lista di 11 candidati presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente per la nomina dei nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2016.

Lista 2: la lista di 3 candidati presentata da un gruppo di investitori istituzionali della Società titolari complessivamente dell'1,767% del capitale sociale della Società, per la nomina dei nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2016.

MAR: il Regolamento (UE) n. 594/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato che abroga la direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e le direttive 2003/124/CE, 2003/125/CE e 2004/72/CE della Commissione ed i relativi regolamenti di esecuzione.

Mercato Telematico Azionario o MTA: il mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Modello 231: il modello di organizzazione, gestione e controllo, previsto dal D.Lgs. 231/2001, adottato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 marzo 2015.

Organismo di Vigilanza o OdV: l'organismo di vigilanza preposto a controllare il funzionamento e l'osservanza del Modello 231, istituito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

Piano: il piano di incentivazione e fidelizzazione denominato "Performance Share Plan 2019-2021" approvato dall'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, in data 14 dicembre 2015.

Procedura Parti Correlate: la procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Società, in data 28 maggio 2014, in attuazione dell'art. 2391-bis cod. civ. e del Regolamento Parti Correlate.

Procedura Informazioni Privilegiate: la procedura, in linea con il criterio applicativo 1.C.1., lettera j) del Codice, per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle Informazioni Privilegiate adottata dalla Società, con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 luglio 2016, a seguito dell'entrata in vigore del MAR e del Regolamento di Esecuzione.

Procedura Internal Dealing: la procedura di *internal dealing* della Società adottata dal Consiglio di Amministrazione, con delibera del 13 luglio 2016, ai sensi dell'art. 19 della MAR e dei relativi regolamenti di esecuzione, dell'art. 114, comma 7 del TUF e dell'art. 152-*octies*, comma 8, lett. a) del Regolamento Emittenti.

Processo ERM: il processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali (*enterprise risk management*) della Società.

Regolamento Assembleare: il regolamento assembleare approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2014 e, successivamente, dall'Assemblea in

pari data, con efficacia subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario.

Regolamento di Esecuzione: il regolamento di esecuzione (UE) 2016/347 della Commissione del 10 marzo 2016 che stabilisce norme tecniche sul formato preciso degli elenchi delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate e sul relativo aggiornamento, ai sensi del MAR.

Regolamento Emittenti: il regolamento in materia di emittenti emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente integrato e modificato).

Regolamento Parti Correlate: il regolamento in materia di operazioni con parti correlate emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente integrato e modificato).

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari, redatta ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF e in conformità al Codice di Autodisciplina.

Relazione sulla Remunerazione: la relazione sulla remunerazione predisposta e pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti, disponibile presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società <https://company.cerved.com/>, sezione *governance*/documenti e procedure/procedure generiche.

Responsabile Internal Audit: il responsabile della funzione *internal audit* di Cerved, nominato ai sensi del criterio applicativo 7.C.5. del Codice di Autodisciplina.

Sistema di Controllo e Rischi: il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Cerved.

Società o Emittente: Cerved.

Statuto: lo statuto sociale adottato da Cerved, come da ultimo modificato con deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria in data 21 dicembre 2015, disponibile sul sito *internet* della Società https://company.cerved.com, sezione *governance*/documenti e procedure/documenti.

Succession Planning: il piano per la successione del top *management* di Cerved avviato dal Consiglio di Amministrazione uscente nel corso dell'esercizio 2015.

TUF: il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, recante il testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, come successivamente integrato e modificato.

Vice Presidente: il vice presidente del Consiglio di Amministrazione.

1. Profilo dell'emittente

1.1. IL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

¹ Cfr. il paragrafo 4 di questa Relazione.

² Si rinvia in proposito al successivo paragrafo 14 della Relazione.

³ Cfr. infra, il paragrafo 11.4 di questa Relazione.

⁴ Cfr. il successivo paragrafo 4.4 di questa Relazione.

⁵ Si rinvia in proposito al successivo paragrafo 9 della Relazione.

La struttura di corporate *governance* di Cerved è articolata secondo il modello tradizionale di amministrazione e controllo di cui agli artt. 2380-bis e ss. cod. civ., nell'ambito del quale, ferme le competenze inderogabili dell'Assemblea:

- al Consiglio di Amministrazione compete in via esclusiva la gestione amministrativa e strategica della Società per il conseguimento dell'oggetto sociale¹;
- la funzione di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società compete al Collegio Sindacale²;
- la revisione legale dei conti dell'Emittente è attribuita a una società di revisione legale iscritta nell'apposito registro³.

Il Consiglio di Amministrazione svolge la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante delega di parte delle proprie funzioni, nei limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato⁴.

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono inoltre costituiti:

- il Comitato Remunerazione e Nomine, che svolge funzioni di comitato per la remunerazione, ai sensi del principio 6.P.3. del Codice di Autodisciplina, e di comitato per le nomine, ai sensi del principio 5.P.1. del Codice di Autodisciplina (cfr. il successivo paragrafo 7 di questa Relazione);
- il Comitato Parti Correlate, regolato sulla base di una apposita procedura interna adottata in data 28 maggio 2014, al quale sono affidate le funzioni e i compiti previsti dalla medesima procedura e nel regolamento di attuazione adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010;
- il Comitato Controllo e Rischi, ai sensi del principio 7.P.3. del Codice di Autodisciplina⁵.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali e dei comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto e, quanto all'Assemblea degli Azionisti e ai comitati, anche dai relativi regolamenti adottati dalla Società.

1.2. IL GRUPPO CERVED E LA SUA *MISSION*

L'Emittente è la *holding* di partecipazioni a cui fanno capo Cerved Group S.p.A. ("**Cerved Group**") e le società controllate, direttamente o indirettamente, da quest'ultima o alla stessa collegate ("**Gruppo Cerved**").

Il Gruppo Cerved opera attraverso singole divisioni specializzate nell'analisi, disegno, implementazione e gestione di servizi, prodotti e processi nell'ambito delle informazioni economico-finanziarie e nella gestione del credito.

In particolare, le attività del Gruppo Cerved sono riconducibili a tre aree di *business*:

- *Credit Information* - servizi di elaborazione e distribuzione dati e informazioni per istituzioni finanziarie, imprese, assicurazioni, pubblica amministrazione, professionisti e privati;
- *Marketing Solutions* - analisi del mercato e del contesto competitivo, soluzioni progettuali personalizzate per la crescita del business e la ricerca di nuovi clienti;
- *Credit Management* - servizi di valutazione e recupero crediti, gestione dei beni e del loro remarketing.

Cerved è inoltre una delle principali agenzie di *rating* a livello europeo.

1.3. LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

L'Emittente ha adottato un proprio codice etico, da ultimo modificato nel mese di marzo 2015 (il "**Codice Etico**") quale documento ufficiale che esprime gli impegni e le responsabilità etiche di Cerved nella conduzione degli affari e delle attività aziendali e definisce l'insieme dei valori e dei principi, nonché le linee di comportamento, che devono essere assunte dagli amministratori della Società, da tutte le persone legate da rapporti di lavoro con la Società e, in generale, da tutti coloro che operano per la Società, senza riguardo al rapporto che li lega alla stessa.

2. Informazioni sugli assetti proprietari

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla data di questa Relazione, il capitale sociale sottoscritto e versato di Cerved è pari a Euro 50.450.000, rappresentato da n. 195.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale e munite del diritto di voto, come riportato nella Tabella 1 (“Informazioni sugli assetti proprietari - Struttura del capitale sociale”) allegata a questa Relazione.

L'Assemblea ordinaria del 14 dicembre 2015 ha approvato un piano di incentivazione e fidelizzazione, denominato “*Performance Share Plan 2019-2021*”, destinato al management e agli amministratori del Gruppo Cerved (il “**Piano**”). Il Piano prevede l'assegnazione gratuita di massimo n. 2.925.000 azioni ordinarie Cerved in favore di 70 beneficiari, tra i quali dirigenti con responsabilità strategiche e *manager* apicali del Gruppo. L'assegnazione delle azioni è subordinata al verificarsi di predeterminate condizioni, ivi incluso il raggiungimento di specifici livelli di *performance* del Gruppo. In data 16 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, ha approvato il regolamento attuativo del Piano, successivamente modificato in data 13 luglio 2016. Sempre in data 13 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha individuato i cd. beneficiari del Piano e assegnato loro i relativi diritti secondo la proposta formulata dal Comitato Remunerazione e Nomine su indicazione dell'Amministratore Delegato (la “**Prima Assegnazione**”). Termini e condizioni del Piano sono descritti nel documento informativo redatto ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti pubblicato in data 12 novembre 2015, disponibile presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società (<https://company.cerved.com/>, sezione *governance/assemblea* degli azionisti/assemblea ordinaria e straordinaria 14 dicembre 2015). Al riguardo si rinvia inoltre ai paragrafi “*Componente Variabile di Lungo Termine*” della struttura retributiva degli Amministratori Esecutivi e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della sezione 1 e al paragrafo “*Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari*” della sezione 2 della relazione sulla remunerazione predisposta e pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti (la “**Relazione sulla Remunerazione**”), anch'essa disponibile presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società (sezione *governance/documenti e procedure/procedure generiche*).

In relazione al Piano, in data 21 dicembre 2015 l'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, per un periodo di cinque anni dalla data di adozione della medesima deliberazione, la facoltà di aumentare il capitale sociale, a titolo gratuito e anche in più *tranche*, per un importo massimo di Euro 756.750, con emissione di massimo n. 2.925.000 nuove azioni ordinarie Cerved, prive di valore nominale, da assegnare ai beneficiari del Piano ai sensi dell'art. 2349 c.c.

Nel corso della medesima adunanza, l'Assemblea ha inoltre deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, per un periodo di trenta mesi dalla data della deliberazione, la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, anche in più *tranche*, per un importo massimo di Euro 5.045.000, con emissione di un numero di nuove azioni ordinarie Cerved, prive di valore nominale, non superiore al 10% delle azioni in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega e, comunque, non superiore a n. 19.500.000 nuove azioni da riservare in sottoscrizione a investitori istituzionali e/o qualificati, italiani ed esteri o a *partner* strategici e/o industriali della Società, nell'ambito di operazioni di acquisizione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, c.c. e con facoltà del Consiglio di Amministrazione di stabilire di volta in volta, nel rispetto della predetta disposizione, il prezzo di emissione delle nuove azioni e la relativa imputazione a capitale e sovrapprezzo.

Ad eccezione di quanto sopra descritto, alla data della presente Relazione non esistono altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione della Società.

B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Le azioni della Società sono liberamente trasferibili e non sussistono restrizioni alla libera trasferibilità delle azioni ai sensi della legge e dello Statuto.

C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

In base alle risultanze del libro dei soci e agli aggiornamenti disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, ivi comprese le comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell'art. 120 del TUF, i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente, titolari di partecipazioni in misura superiore al 3% del capitale sociale sottoscritto e versato di Cerved sono quelli indicati nella Tabella 1 ("Informazioni sugli assetti proprietari – partecipazioni rilevanti nel capitale") allegata alla presente Relazione.

D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscano diritti speciali di controllo. Lo Statuto prevede la possibilità di emettere categorie speciali di azioni fornite di diritti diversi, il cui contenuto deve essere definito nella relativa delibera di emissione. Alla data di questa Relazione non sono state emesse azioni a voto plurimo o maggiorato.

E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è previsto alcun meccanismo che escluda o limiti l'esercizio diretto del diritto di voto da parte dei beneficiari del Piano (cfr. lettera a) del presente paragrafo 2).

F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

(ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto come disciplinato dalla normativa vigente (art. 2351 c.c.).

G) ACCORDI TRA AZIONISTI

(ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data della presente Relazione, l'Emittente non ha ricevuto comunicazioni, ai sensi dell'art. 122 TUF, in merito all'esistenza di accordi tra azionisti.

H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA

(ex artt. 123-*bis*, comma 1, lettera h), 104, comma 1-*ter*, e 104-*bis*, comma 1, TUF)

Alla data della presente Relazione, Cerved non è parte di accordi significativi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della Società.

Fermo restando quanto sopra, si precisa che la controllata Cerved Group è parte di un contratto di finanziamento sottoscritto il 30 luglio 2015 che prevede alcune ipotesi convenzionalmente qualificate come "cambio di controllo" al ricorrere delle quali ciascun istituto finanziatore avrà facoltà di chiedere il rimborso della propria esposizione. Più nel dettaglio, tale facoltà potrà essere esercitata ove un soggetto o un insieme di soggetti agenti di concerto acquisiscano e/o detengano:

- i. una partecipazione in Cerved tale da comportare l'obbligo di lanciare un'offerta pubblica di acquisto;
- ii. il controllo di Cerved ai sensi dell'articolo 2359, commi 1 e 2 del codice civile; ovvero
- iii. il potere di determinare la composizione della maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione di Cerved;

ovvero ancora ove Cerved cessi di detenere il 100% delle azioni e associati diritti economici e di voto di Cerved Group.

Lo Statuto non deroga alle disposizioni previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF sulla *passivity rule* (obbligo della Società di astenersi dal compiere atti od operazioni che possano contrastare il conseguimento degli obiettivi di un'offerta pubblica di acquisto), né prevede le regole di neutralizzazione – applicabili alle limitazioni al trasferimento dei titoli e al diritto di voto, nonché al voto plurimo – contemplate dall'art. 104-*bis*, commi 2 e 3, del TUF.

I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

(ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera m), TUF)

Come anticipato nella precedente lettera a) di questo paragrafo 2, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 c.c. e dell'art. 5 dello Statuto, ha facoltà di aumentare il capitale sociale:

- per un periodo di cinque anni a partire dall'autorizzazione assembleare del 21 dicembre 2015, a titolo gratuito e anche in più *tranche*, per un importo massimo di Euro 756.750, con emissione di massimo n. 2.925.000 azioni ordinarie Cerved da assegnare ai beneficiari del Piano ai sensi dell'art. 2349 c.c.; e
- per un periodo di trenta mesi successivi all'autorizzazione assembleare del 21 dicembre 2015, a pagamento, anche in più *tranche*, per un importo massimo di Euro 5.045.000, con emissione di un numero di azioni ordinarie Cerved non superiore al 10% delle azioni in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega e, comunque, non superiore a n. 19.500.000 nuove azioni da riservare in sottoscrizione a investitori istituzionali e/o qualificati, italiani ed esteri o a *partner* strategici e/o industriali della Società, nell'ambito di operazioni di acquisizione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, c.c..

Inoltre, l'Assemblea degli Azionisti, nella riunione del 29 aprile 2016, previa revoca della precedente autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie disposta dall'Assemblea ordinaria il 27 aprile 2015, ha autorizzato l'acquisto, in una o più volte e in qualsiasi momento, di azioni proprie della Società, comunque entro il limite massimo del 5% delle azioni della Società, per un periodo non superiore a 18 (diciotto) mesi dalla data della deliberazione.

Ad oggi, l'Emittente non possiede azioni proprie in portafoglio.

J) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

(ex artt. 2497 e ss. c.c.)

La Società non è soggetta né al controllo né all'attività di direzione e coordinamento di altro soggetto o ente.

L'Emittente altresì precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lett. i) TUF (*"gli accordi tra la società e gli amministratori [...] che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono illustrate nella Relazione sulla Remunerazione; e
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lett. l) TUF (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (paragrafo 4.1).

3. Compliance

⁶ In linea con quanto previsto dal paragrafo IX della sezione "Principi guida e regime transitorio" del Codice di Autodisciplina nella versione di luglio 2015, ai sensi del quale gli emittenti sono invitati ad apportare le modifiche al Codice approvate nel mese di luglio entro la fine dell'esercizio che inizia nel 2016, informandone il mercato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso dell'esercizio successivo.

⁷ Quanto alle modifiche apportate all'art. 8 del Codice ("Sindaci"), il Codice, ai sensi del paragrafo IX della sezione "Principi guida e regime transitorio", invita gli emittenti ad applicarle a decorrere dal primo rinnovo dell'organo di controllo successivo alla fine dell'esercizio che inizia nel 2015. Il mandato conferito al Collegio Sindacale di Cerved attualmente in carica avrà termine alla data dell'Assemblea che sarà convocata per approvare il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2016.

(ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente ha costantemente recepito i principi e le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, aggiornando la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari.

In particolare, nel corso dell'Esercizio, la Società si è adeguata ai principi e criteri applicativi da ultimo introdotti nel Codice di Autodisciplina, come modificato in data 10 luglio 2015⁶, reperibile sul sito internet di Borsa Italiana all'indirizzo <http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2015.pdf>.

Nei successivi paragrafi della presente Relazione si darà conto – secondo il principio "*comply or explain*" sancito nella sezione "Principi guida e regime transitorio" del Codice di Autodisciplina, paragrafi III e IV – dei principi e criteri applicativi del Codice di Autodisciplina ai quali la Società non ha, allo stato attuale, ritenuto di adeguarsi parzialmente o integralmente. Cerved valuterà in seguito l'opportunità di adeguarsi anche agli altri nuovi precetti del Codice, entro i termini ivi previsti⁷.

Cerved e le società del Gruppo, aventi rilevanza strategica, non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di corporate governance dell'Emittente.

4. Consiglio di Amministrazione

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

(ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera l), TUF)

La Società, ai sensi dell'art. 13.1 dello Statuto, è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di nove e non più di tredici membri. Lo Statuto prevede che gli amministratori vengano nominati dall'Assemblea, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati, in numero non superiore a quindici, ed in possesso dei requisiti previsti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, devono essere elencati mediante l'attribuzione di un numero progressivo. Devono far parte del Consiglio

di Amministrazione almeno tre amministratori, che posseggano i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari. Ciascuna lista deve indicare quali candidati siano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla disciplina di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Gli amministratori nominati devono comunicare senza indugio al Consiglio di Amministrazione la perdita dei requisiti di indipendenza, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità. Il venir meno dei requisiti richiesti per la carica ne comporta la decadenza, precisandosi che il venir meno dei requisiti di indipendenza di cui sopra in capo ad un amministratore, fermo l'obbligo di darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione, non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che, secondo la normativa *pro tempore* vigente, devono possedere tali requisiti.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale dell'Emittente e pubblicate in conformità con la normativa vigente. Le liste, che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartenga al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati.

Per il primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, successivo alla Data di Quotazione, le liste devono essere composte da candidati appartenenti a entrambi i generi, in modo che appartenga al genere meno rappresentato almeno un quinto (arrotondato all'eccesso) dei candidati.

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno il 2,5% del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria o la diversa quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa di legge o regolamentare di tempo in tempo vigente. In proposito, si precisa che, con delibera n. 19856 del 25 gennaio 2017, la Consob ha determinato nella misura dell'1% la quota di partecipazione richiesta ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti, per la presentazione di liste di candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo della Società.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini previsti dalla normativa di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni deve essere depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae*, riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, ai sensi della disciplina di legge e regolamentare vigente, nonché dei codici di comportamento in materia di governo societario eventualmente adottati dalla Società. Le liste che non siano state predisposte nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto sono considerate come non presentate. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, secondo i seguenti criteri:

- a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, un numero di amministra-

- tori pari al numero totale dei componenti da eleggere, tranne 1 (uno) o 2 (due), a seconda di quanto di seguito precisato;
- b) il restante amministratore è tratto dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti, che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, solo qualora tale lista risulti votata da un numero di azioni rappresentanti meno del 5% del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria o del doppio della quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente per la presentazione delle liste;
 - c) qualora invece la lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la lista di maggioranza risulti votata da un numero di azioni rappresentanti almeno il 5% del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria o il doppio della quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente per la presentazione delle liste, entrambi i restanti due amministratori saranno tratti dalla predetta lista nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa;
 - d) qualora più liste di minoranza risultino votate da un numero di azioni rappresentanti almeno il 5% del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria o il doppio della quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente per la presentazione di liste, i restanti due amministratori saranno tratti, uno per ciascuna, dalle prime due liste di minoranza che avranno ottenuto il maggior numero di voti dopo la lista di maggioranza nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle liste stesse.

Se al termine della votazione non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi o non siano eletti almeno tre amministratori, ovvero l'eventuale maggior numero minimo previsto dalla disciplina legale e regolamentare vigente, in possesso dei requisiti di indipendenza, si procederà alle dovute sostituzioni nell'ambito delle liste da cui gli amministratori sono tratti. L'ordine delle sostituzioni sarà il seguente: si procederà dapprima a sostituire, dal basso della lista, gli amministratori tratti dall'unica lista di minoranza o dalla eventuale lista di minoranza meno votata, poi si procederà in modo analogo con riferimento all'eventuale lista di minoranza più votata e infine si procederà in modo analogo con riferimento alla lista di maggioranza. Qualora infine tale procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa.

In caso di presentazione di una sola lista, gli amministratori verranno tratti dalla lista presentata, sempre che abbia ottenuto l'approvazione della maggioranza semplice dei voti e qualora gli amministratori così eletti non siano in numero corrispondente a quello dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea, ovvero nel caso in cui non venga presentata alcuna lista o ancora nel caso in cui la lista presentata non consenta la nomina di amministratori indipendenti nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, l'Assemblea delibererà le necessarie nomine o integrazioni con le maggioranze di legge, il tutto nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dello Statuto, tali disposizioni hanno trovato applicazione a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla Data di Quotazione e, pertanto, in occasione dell'Assemblea ordinaria tenutasi il 29 aprile 2016 che ha provveduto a nominare il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica.

PIANI DI SUCCESSIONE

Nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha avviato un processo di *"succession planning"* del top management per la successione di alcune figure apicali dell'azienda. In tale contesto, è stato altresì svolto un *assessment*, con il supporto della società di executive research Key2People, sui dirigenti strategici del Gruppo al fine di identificare il miglior candidato all'eventuale successione dell'Amministratore Delegato, allora in carica, definendo il ruolo atteso e valutando una rosa di candidati interni al Gruppo stesso rapportata ai benchmark di riferimento, attraverso una chiara definizione degli obiettivi, degli strumenti nonché la tempistica del processo (il **"Succession Planning"**).

In data 11 gennaio 2016, a seguito dell'uscita di Chopin Holdings S.à r.l. dall'assetto azionario della Società, cinque degli undici amministratori a tale data in carica hanno rassegnato le proprie dimissioni, con effetto dalla successiva Assemblea degli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 gennaio 2016 – in conseguenza di tali dimissioni, avuto altresì riguardo ai significativi mutamenti intervenuti nella compagine azionaria – ha ritenuto opportuno consentire all'Assemblea degli Azionisti di procedere con la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

A tal fine, nel corso della medesima adunanza, tutti gli altri amministratori hanno rassegnato le proprie dimissioni, con efficacia a far data dalla successiva Assemblea degli Azionisti.

Tale Assemblea degli Azionisti è stata, quindi, convocata per il giorno 29 aprile 2016.

Conseguentemente, in data 24 marzo 2016 il Comitato Remunerazione e Nomine, nell'ambito dei compiti di propria competenza ed al fine di supportare il Consiglio di Amministrazione nell'eventuale presentazione di una propria lista di candidati alla carica di amministratore della Società ai sensi del paragrafo 13.8 dello Statuto, ha: *i*) formulato, ai sensi dell'art. 3.4. (iv) del regolamento del Comitato Remunerazione e Nomine, alcune raccomandazioni in merito ai candidati a componenti il Consiglio di Amministrazione della Società da proporre per la nomina, definendo un elenco di nominativi comprendente, tra l'altro, esponenti del *senior management team* della Società e del Gruppo, alcuni dei quali ritenuti idonei, sulla base delle risultanze del Succession Planning, a ricoprire la carica di nuovo amministratore delegato (la **"Lista 1"**) e *ii*) deliberato di presentare al Consiglio di Amministrazione, unitamente alle predette raccomandazioni ed alla Lista 1, le risultanze del Succession Planning dallo stesso esaminate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso dell'adunanza del 25 marzo 2016, tenuto conto delle raccomandazioni del Comitato Remunerazione e Nomine e delle risultanze del Succession Planning, ha approvato la Lista 1, successivamente messa a disposizione del pubblico.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2016 ha quindi provveduto, tra l'altro, alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Società per il triennio 2016-2018, determinando in undici il numero di componenti dello stesso. Di detti undici consiglieri, 9 sono risultati tratti

dalla Lista 1 ; tra questi figuravano altresì gli esponenti del *senior management team* della Società e del Gruppo ritenuti idonei, sulla base delle risultanze del Succession Planning, a ricoprire la carica di nuovo amministratore delegato della Società.

Nell'adunanza del 3 maggio 2016, il neo eletto Consiglio di Amministrazione della Società, tenuto conto delle risultanze del Succession Planning e della necessità di definire un nuovo assetto di *governance*, avuto riguardo ai significativi cambiamenti intervenuti nella compagine azionaria della Società a decorrere da novembre 2015 e nell'ottica di garanzia di continuità, ha quindi provveduto: *i)* a nominare Marco Nespolo quale nuovo Amministratore Delegato della Società, conferendo allo stesso, oltre alla rappresentanza legale, i poteri riportati sub 4.4.2 e *ii)* a nominare Gianandrea De Bernardis, già amministratore delegato della Società, quale Vice Presidente esecutivo della Società conferendo allo stesso, oltre alla rappresentanza legale, i poteri riportati sub 4.4.1.

Tenuto conto del recente rinnovo del Consiglio di Amministrazione e della conseguente definizione del nuovo assetto di *governance* della Società mediante la nomina di Marco Nespolo quale Amministratore Delegato e di Gianandrea De Bernardis quale Vice Presidente esecutivo della Società, alla data della Relazione non si sono presentate esigenze di aggiornamento del Succession Planning. Nel corso dell'anno di riferimento della presente Relazione la Società ha visto, peraltro, l'inserimento di nuove figure apicali che potrebbe completarsi nel 2017. Si ritiene pertanto che il Succession Planning sarà aggiornato nel 2017.

4.2. COMPOSIZIONE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2016, dopo aver determinato in undici il numero dei consiglieri, ha eletto l'attuale Consiglio di Amministrazione della Società - che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2018 - confermando amministratori della Società i consiglieri uscenti Fabio Cerchiai, Gianandrea De Bernardis, Marco Nespolo, Sabrina Delle Curti, Mara Caverni e Aurelio Regina e nominando cinque nuovi consiglieri, Andrea Mignanelli, Roberto Mancini, Marco Maria Fumagalli, Valentina Montanari e Giulia Bongiorno.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nell'adunanza del 3 maggio 2016, ha quindi nominato Fabio Cerchiai Presidente del Consiglio di Amministrazione, Gianandrea De Bernardis Vice Presidente esecutivo del Consiglio di Amministrazione, Marco Nespolo Amministratore Delegato della Società e Sabrina Delle Curti, già *General Counsel*, quale segretario del Consiglio di Amministrazione in quanto persona in possesso dei necessari requisiti e della richiesta esperienza per ricoprire l'incarico.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

Allo stesso modo, i comitati endoconsiliari istituiti dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del Codice sono composti esclusivamente da amministratori indipendenti.

Quanto al possesso dei requisiti di indipendenza, il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 3 maggio 2016, dopo aver accertato la sussistenza in capo a tutti i consiglieri dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica, ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF (applicabile agli amministratori ex art. 147-ter, comma 4, del TUF) e del Codice in capo agli Amministratori Fabio Cerchiai, Mara Caverni, Aurelio Regina, Marco Maria Fumagalli, Valentina Montanari e Giulia Bongiorno. Il Collegio Sindacale, nel corso della riunione dello stesso del 7 giugno 2016 e così come previsto dal criterio applicativo 3.C.5. del Codice, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Si riportano di seguito le tabelle che illustrano le variazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Esercizio.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA, NOMINATO DALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 29 APRILE 2016

NOMINATIVO	CARICA
Fabio Cerchiai	Presidente indipendente
Gianandrea De Bernardis	Vice Presidente esecutivo
Marco Nespolo	Amministratore Delegato
Sabrina Delle Curti	Esecutivo
Andrea Mignanelli	Esecutivo
Roberto Mancini	Esecutivo
Mara Caverni	Indipendente
Aurelio Regina	Indipendente
Marco Maria Fumagalli	Indipendente
Valentina Montanari	Indipendente
Giulia Bongiorno	Indipendente

Di detti amministratori, cinque risultano esecutivi secondo la definizione del Codice (cfr. paragrafo 4.5 della Relazione) e sei, tutti indipendenti, non esecutivi.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DAL 1° GENNAIO 2016
FINO AL 29 APRILE 2016

NOMINATIVO	CARICA
Fabio Cerchiai	Presidente indipendente
Gianandrea De Bernardis	Amministratore Delegato
Marco Nespolo	Esecutivo
Sabrina Delle Curti	Esecutivo
Francisco Javier De Jaime Guijarro	Non esecutivo
Giorgio De Palma	Esecutivo
Mara Caverni	Indipendente
Aurelio Regina	Indipendente
Andrea Ferrante	Non esecutivo
Giampiero Mazza	Esecutivo
Federico Quitadamo	Non esecutivo

Di detti amministratori, cinque risultavano esecutivi secondo la definizione del Codice e sei non esecutivi, di cui tre indipendenti.

* * *

⁸ La Lista 1, oltre ai predetti nominativi, era composta dalle Sig.re: Arabella Caporella e Simona Pesce, entrambe munite dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, 3° comma TUF e del Codice di Autodisciplina.

⁹ La Lista 2, oltre ai predetti nominativi, era composta dal Sig. Giovanni Cavallini munito dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, 3° comma TUF e del Codice di Autodisciplina.

Le liste presentate all'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2016 per la nomina degli amministratori sono state due.

Gli amministratori Fabio Cerchiai, Gianandrea De Bernardis, Marco Nespolo, Sabrina Delle Curti, Andrea Mignanelli, Roberto Mancini, Giulia Bongiorno, Mara Caverni e Aurelio Regina sono stati tratti dalla Lista 1⁸, presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente, ai sensi del paragrafo 13.8 dello Statuto. Tale Lista 1 ha ottenuto in sede di nomina un numero di voti pari al 62,782% del capitale votante.

Gli amministratori Marco Maria Fumagalli e Valentina Montanari, sono stati tratti dalla Lista 2⁹, presentata da un gruppo di investitori istituzionali: Aletti Gestielle SGR S.p.A. gestore del fondo Gestielle Cedola Italy Opportunity; Amber Capital Italia SGR S.p.A., gestore del fondo Alpha UCITS Sicav/Amber Equity Fund; Arca S.G.R. S.p.A. gestore dei fondi: Arca Azioni Italia e Arca Economia Reale Equity Italia; Ersel Asset Management SGR S.p.A. gestore del fondo Fondersel PMI; Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Azioni Italia e Eurizon Azioni PMI Italia; Eurizon Capital SA gestore dei fondi: Eurizon EasyFund - Equity Italy LTE; Eurizon EasyFund - Equity Italy; Fideuram Investimenti S.G.R. S.p.A. gestore del fondo Fideuram Italia; Fideuram Asset Management (Ireland) Limited gestore del fondo Fonditalia Equity Italy; Interfund Sicav gestore del fondo Interfund Equity Italy; Mediolanum Gestione Fondi Sgr pA gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia; Mediolanum International Funds Limited-Challenge Funds – Challenge Italian Equity; Pioneer Asset Management SA gestore del fondo PF-Italian Equity; Pioneer

Investment Management SGR pA gestore del fondo Pioneer Italia Azionario Crescita, che, complessivamente, detenevano una percentuale di partecipazione pari al 1,767% del capitale sociale. Gli azionisti che hanno presentato la Lista 2 hanno dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento con i soci che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ai sensi di legge e di Statuto. Tale Lista 2 ha ottenuto in sede di nomina un numero di voti pari al 32,414% del capitale votante.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti il Consiglio di Amministrazione della Società.

FABIO CERCHIAI

Nato a Firenze il 14 febbraio 1944, residente a Venezia, Cavaliere del Lavoro, laureato in Economia e Commercio all'Università di Roma, ha iniziato la sua attività nel ramo assicurativo delle Assicurazioni Generali, percorrendo tutti i gradi della carriera fino alla nomina di amministratore delegato e vice presidente, cariche che ha mantenuto fino al 2002. È stato presidente di INA Assitalia, presidente dell'ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici e presidente di UnipolSai SpA fino ad aprile 2016 dove attualmente ricopre la carica Vice Presidente.

Ha ricoperto incarichi nei consigli di amministrazione di importanti società economiche e finanziarie in Italia e all'estero. Attualmente, oltre la carica di Presidente dell'Emittente, è presidente di Atlantia S.p.A., di Autostrade per l'Italia S.p.A., di Arca Vita S.p.A. e Arca Assicurazioni S.p.A., di SIAT S.p.A. e di Fest Fenice Servizi teatrali. Dal 18 gennaio 2017 ricopre la carica di presidente di Edizione S.r.l.. È membro dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale, è vice presidente di ANSPC – Associazione Nazionale per lo Sviluppo dei Problemi di Credito e consigliere di AISCAT – Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori, dal 2010. È componente del Consiglio Direttivo Assonime e membro del consiglio direttivo della Fondazione Censis. È consigliere di amministrazione di Quadri-vio Group S.p.A.. Dal 2011 è professore a contratto presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – Facoltà di scienze bancarie, finanziarie e assicurative.

GIANANDREA EDOARDO DE BERNARDIS

Nato a Milano il 15 settembre 1964, laureato con lode in ingegneria elettronica presso il Politecnico di Milano, ha conseguito un *master in business administration* presso SDA Bocconi. Inizia il suo percorso professionale negli Stati Uniti – alla fine degli anni '80 – in qualità di progettista software nell'area telecomunicazioni presso AT&T Bell Laboratories e Wang Laboratories Intecom Inc.. Dal 1991 al 1993 matura un'esperienza in Saras S.p.A., società di raffinazione del petrolio, come responsabile area controllo prestazioni e produzione. Successivamente, dal 1995 al 1999, lavora per The Boston Consulting Group, in qualità di responsabile di progetti legati principalmente al mondo dell'industria e del largo consumo. Nel 1999 diventa direttore generale di AMPS S.p.A., l'azienda di servizi pubblici locali di Parma ed avvia importanti progetti di sviluppo e ristrutturazione tra cui l'acquisizione delle reti ENEL, la diversificazione nelle telecomunicazioni (Albacom.AMPS S.p.A.), l'estensione territoriale e il *re-engineering* dei processi e la cessione di una rilevante partecipazione della società alla cordata Edizione Holding/ IMI San Paolo.

Dal 2001 al 2009 svolge la propria attività presso TeamSystem S.p.A., gestendo, in qualità di amministratore delegato, il processo di crescita della società. È stato amministratore delegato di Cerved Group dal giugno 2009 al 29 aprile 2016. Oltre la carica di Vice Presi-

dente dell'Emittente, ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata Cerved Group S.p.A. dal gennaio 2016.

MARCO NESPOLO

Nato ad Alessandria il 22 maggio 1973. Nel 1996 si è laureato in economia aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, dopo aver trascorso un periodo presso la facoltà di *economics* della University of Warwick, nel Regno Unito. Dopo una breve esperienza come analista finanziario in Citibank a Milano, tra il 1998 ed il 2005 ha lavorato in Bain & Company, dove ha raggiunto il ruolo di *senior manager* e ha servito primari clienti nei settori *Automotive, Pulp&Paper, Sportswear, Moda & Lusso*. Successivamente è entrato in Bain Capital a Londra dove, in qualità di *operating partner*, si è occupato di seguire tutte le attività di sviluppo e creazione valore post-acquisizione delle aziende in portafoglio sia in Europa che a livello globale. In tale ruolo ha seguito TeamSystem S.p.A. (Pesaro), Lince S.p.A. (Milano), FCI (Parigi), Ideal Standard (Bruxelles) ricoprendo il ruolo di consigliere di amministrazione tra il 2007 ed il 2009, oltre che amministratore delegato per la regione Sud Europa nel 2008, Cerved Group (di cui è stato vice presidente fino alla vendita da parte di Bain Capital nel febbraio 2013), Styron (Philadelphia, Zurigo) e Atento (Madrid, America Latina).

Dal luglio 2013 al 18 maggio 2016 ha ricoperto l'incarico di direttore generale operativo di Cerved Group. È attualmente consigliere di amministrazione, oltre che dell'Emittente (di cui è Amministratore Delegato dal 3 maggio 2016), di Cerved Group (di cui è Amministratore Delegato), Cerved Credit Management Group S.r.l., Cerved Credit Management S.p.A., Cerved Rating Agency S.p.A. (Presidente del Consiglio di Amministrazione) e Consit Italia S.p.A..

MARA ANNA RITA CAVERNI

Nata a Milano il 23 maggio 1962, è laureata in economia aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti dal 1992. Inizia il suo percorso professionale a Parigi nel 1993 presso PricewaterhouseCoopers, per poi trasferirsi a Londra nel 1998 dove lavora per PricewaterhouseCoopers Transaction Services. Precedentemente, tra il 1994 ed il 1996, ha ricoperto il ruolo di chief financial officer di una società controllata da un gruppo multinazionale. Nel 1999 diventa partner di PricewaterhouseCoopers in Italia, per cui continua a lavorare fino al 2011, prima, tra il 2003 ed il 2005, come responsabile della divisione European private equity transactions e successivamente, dal 2005 al 2011, come responsabile della divisione di private equity per l'Italia, nonché come membro del team di global private equity. Nel 2008 è parte della lista "Ready-for-board women". Nel 2012 fonda New Deal Advisors S.p.A. di cui è managing partner.

Ha ricoperto e ricopre alcuni incarichi come amministratore indipendente in alcune note società (quali Snai S.p.A., ricoprendo la carica di presidente del consiglio di amministrazione ed ERG S.p.A., ricoprendo altresì la carica di membro del comitato controllo e rischi e del comitato nomine e remunerazioni). Fino al 2010, è stata *visiting professor* nel master in *merchant banking* presso l'Università Carlo Cattaneo – LIUC di Castellanza (VA). È co-autrice di diverse pubblicazioni aventi ad oggetto tematiche di M&A, *private equity* e *due diligence*. È iscritta all'Ordine dei dottori commercialisti ed è revisore legale dei conti.

AURELIO REGINA

Nato a Foggia il 15 agosto 1963, è laureato con lode in scienze politiche alla Libera Università degli Studi Sociali di Roma. È stato assistente alla cattedra di Metodi per la risoluzione dei conflitti internazionali oltre che assistente alla cattedra di Strategia globale presso la

scuola di Guerra dell'Esercito e, nel 1986, presso il Palazzo di Vetro a New York per le tematiche relative ai conflitti del Medio Oriente. Nel 1988 è responsabile comunicazione e relazioni con le istituzioni pubbliche e studi legislativi di Procter & Gamble Italia. Nel 1991 viene nominato director corporate affairs Italia del Gruppo Philip Morris Companies e successivamente managing director di Philip Morris Corporate Services Inc. e managing director Philip Morris S.r.l.

Nel quadriennio 2008-2012 ricopre la carica di presidente di Unindustria - Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo (già Unione degli Industriali e delle imprese di Roma) e presidente di Confindustria Lazio. È stato consigliere delegato di British American Tobacco Italia, società del gruppo BAT, multinazionale del tabacco e ha ricoperto la carica di presidente di Sistemi & Automazione S.p.A. e quella di consigliere di amministrazione di Sviluppo Italia S.p.A., dal 2011 al 2016 è stato presidente e vice presidente di Credit Suisse Italy S.p.A.; è stato membro del consiglio di amministrazione de Il Sole 24 Ore e di Valentino Fashion Group S.p.A.. Dal 2012 al 2014 è stato vice presidente di Confindustria con delega allo sviluppo economico e presidente di Network Globale, Società per l'Internazionalizzazione di Unioncamere Lazio. Dal 2011 è Presidente della Fondazione Musica per Roma e ricopre, inoltre, la carica di vice presidente del Centro Studi Americani (associazione), di membro del board di Aspen Institute Italia (associazione). È presidente di Manifatture Sigaro Toscano S.p.A. e membro del consiglio di amministrazione di Sisal SpA e di Sisal Group SpA nonché partner e membro del consiglio di amministrazione di Egon Zehnder International S.p.A..

SABRINA DELLE CURTI

Nata a Bassano del Grappa (Vicenza) il 16 maggio 1975, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza magna *cum laude* presso l'Università degli Studi di Parma nel 2001, ha iniziato la sua carriera professionale presso Bonelli Errede Pappalardo, primario studio legale italiano, dove si è occupata principalmente di operazioni di M&A relative a vari settori industriali, sviluppando altresì una specifica e significativa expertise in materia di capital markets.

Nel 2005 ha superato l'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense presso la Corte d'Appello di Venezia.

Nel 2008 ha deciso di proseguire la sua carriera professionale assumendo un ruolo "in house" presso Sopaf S.p.A. dove ha potuto consolidare ulteriormente le proprie competenze in materia di operazioni di M&A, sia domestiche che cross-border, e di IPOs.

Nel 2011 ha assunto la carica di General Counsel di Green Hunter S.p.A., società attiva nel business delle energie rinnovabili in cui ha ricoperto anche il ruolo di segretario del Consiglio di Amministrazione e delle numerose società da quest'ultima controllate.

Da luglio 2015 è stata nominata General Counsel del Gruppo Cerved e responsabile della direzione affari legali e societari divenendo altresì nell'agosto 2016 responsabile degli affari istituzionali del Gruppo. Da settembre 2015 ha anche assunto la carica di consigliere di amministrazione di Cerved Information Solutions S.p.A., società in cui ricopre altresì il ruolo di segretario del Consiglio di Amministrazione.

Impegnata nel sociale, ha iniziato a collaborare con Doppia Difesa ONLUS fondata dall'Avv. Giulia Bongiorno e Michelle Hunziker, che offre sostegno alle donne vittime di violenze, abusi e discriminazioni.

Ha collaborato per molti anni con la cattedra di Diritto Privato della Facoltà di Economia presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca sotto la supervisione del Prof. Franceschelli.

ANDREA MIGNANELLI

Andrea Mignanelli, nato il 12 giugno 1969, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio nel 1993 presso l'Università Luigi Bocconi e ha proseguito la sua formazione con un Master in Business Administration, conseguito nel 1998 presso INSEAD (Francia). È amministratore delegato di Cerved Credit Management Group Srl, capogruppo di varie società specializzate nella gestione di una vasta gamma di crediti e beni performing e non performing; sotto la sua guida la predetta Cerved Credit Management Group è entrata a far parte del Gruppo Cerved nel 2011, rafforzandone l'offerta nel settore del *credit risk management*.

In precedenza è stato partner di McKinsey & Co., responsabile europeo della Credit Risk Management Practice. Dal 1994 al 1997 ha lavorato in General Electric, come analista finanziario presso le sedi di Londra, New York e Rio de Janeiro.

È attualmente consigliere di amministrazione, oltre che dell'Emittente, di Cerved Credit Collection S.p.A., Cerved Legal Services S.r.l., SC Re Collection S.r.l. e Codifi S.p.A..

ROBERTO MANCINI

Nato il 4 maggio 1971, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Federico II di Napoli.

Ha sviluppato la sua esperienza lavorativa dapprima come consulente direzionale per approdare poi nel 1998 presso Value Partners in qualità di manager, occupandosi di progetti in materia di organizzazione, strategia e finanza.

Nel 2001 passa in Wind Telecomunicazioni dove ricopre la carica di Assistente del Direttore Generale e poi quella di Direttore Territoriale Area Centro con responsabilità su tutti i canali di vendita e la responsabilità della rete tecnologica e in ultimo la carica di Outbound Manager (Outbound Consumer Channel). Durante questa esperienza sviluppa diversi progetti di successo consentendo all'area commerciale Centro di crescere di oltre il 20% ed al canale di televendita, in soli tre mesi, di aumentare le vendite del 30%.

Ad aprile 2004 fa il suo ingresso in BT Italia dove trascorre 6 anni e arriva a ricoprire il ruolo di Enterprise Director, coordinando e gestendo reti commerciali rivolte a clientela consumer e business e diventando responsabile di tutti i canali di vendita e ricoprendo la carica di Managing Director della società I Net acquisita dal BT Italia.

Durante la sua carriera si è occupato inoltre di marketing e servizi al cliente. Nell'ottobre 2010 è co-fondatore di Ener20, azienda specializzata nel fotovoltaico, prima società in Italia per numero di installazioni.

Da settembre 2015 ricopre l'incarico di Direttore Generale Commerciale in Cerved Group S.p.A..

È attualmente consigliere di amministrazione, oltre che dell'Emittente, di Cerved Credit Collection S.p.A., di Mancio Srl e di 4.5 Srl.

MARCO MARIA FUMAGALLI

Marco Maria Fumagalli nato il 22 settembre 1961, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e dopo alcuni anni nell'area Amministrazione e Finanza di società multinazionali, dal 1993 al 2002 è stato Dirigente della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), come responsabile della vigilanza informativa sulle società quotate.

Dal 2002 al 2015 è stato a capo delle attività di mercato dei capitali di Centrobanca S.p.A. mentre dal maggio 2015 a dicembre 2016 è stato Presidente e Co-Amministratore Delegato di Capital For Progress 1 S.p.A..

Dal 1993 è iscritto all' Albo dei Dottori Commercialisti, dal 1995 al Registro dei Revisori Legali e dal 2000 CFA Chartholder (*Chartered Financial Analyst*). Dal 2015 è membro dello *Steering Committee* del *Forum Governance* di E&Y Italia.

Dal 2002 è docente a contratto di Economia e Tecnica dei Mercati Finanziari presso l'Università Carlo Cattaneo LIUC di Castellanza e relatore a convegni di istituzioni ed istituti di formazione su materie attinenti la regolamentazione dei mercati finanziari.

Da aprile 2015 è Presidente del Collegio Sindacale di Yoox Net-a-Porter Group SpA.

VALENTINA MONTANARI

Valentina Montanari, nata il 20 marzo 1967, laureata in Economia e Commercio presso l'Università Statale di Pavia, ha conseguito un Master presso la SDA Bocconi.

Valentina Montanari ha ricoperto il ruolo di Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo del Gruppo 24 ORE dal 1° ottobre 2013 a dicembre 2016 e di Gefran (società leader nel campo dell'automazione industriale quotata nel segmento STAR di Piazza Affari) dal luglio 2012 a settembre 2013.

È stata inoltre Direttore Amministrativo e Fiscale del Gruppo RCS dal 2003 al 2009 e dal 2009 al 2011 CFO di Dada (Gruppo RCS).

Da gennaio 2013 ricopre la carica di consigliere di Amministrazione di Mediolanum Gestione Fondi S.g.r. p.A..

Da ottobre 2015 ricopre altresì la carica di consigliere di amministrazione di Oxfam Italia Onlus.

GIULIA BONGIORNO

Giulia Bongiorno nata il 22 marzo 1966, si è laureata nel giugno del 1989 in giurisprudenza a pieni voti ed è diventata avvocato penalista nel luglio del 1992, aggiudicandosi tra l'altro la Toga d'oro – riconoscimento riservato ai più brillanti neoavvocati.

Nel 1995 è entrata a far parte del collegio difensivo del Presidente Andreotti nei noti processi di Palermo e Perugia.

Si occupa prevalentemente di diritto penale, soprattutto dei c.d. "white collar crimes" (diritto penale dell'economia – crimini dei colletti bianchi). È specializzata nella predisposizione e nell'aggiornamento dei modelli di organizzazione e gestione previsti dal D.lgs 231/2001 (Responsabilità amministrativa degli enti).

Si occupa, altresì, di diritto sportivo e di procedimenti innanzi agli organi di giustizia sportiva.

È curatrice, insieme al Magistrato, Dott. Roberto Garofali, della collana edita dalla casa editrice “Nel Diritto Editore”, intitolata “Casi di penale. Atti e pareri”, manuale pratico di preparazione per gli aspiranti avvocati.

Candidata come indipendente nelle liste di Alleanza nazionale, nel 2006 è stata eletta alla Camera dei Deputati: nel corso della XV Legislatura è stata componente della Commissione Giustizia e membro del Consiglio di Giurisdizione.

Nel 2008 è stata rieletta alla Camera dei Deputati (XVI Legislatura): è Presidente confermata della Commissione Giustizia e componente del Comitato Parlamentare per i procedimenti d'accusa, nonché membro del Collegio d'Appello (organo giurisdizionale della Camera).

Nel 2007 ha dato vita, insieme a Michelle Hunziker, alla Fondazione “Doppia Difesa”, che offre sostegno alle donne vittime di violenze, abusi. “Doppia Difesa” ha poi esteso il suo campo d'azione anche in favore dei minori e ha avviato un importante progetto di collaborazione con l'Ospedale Fatebenefratelli di Roma.

Dal 2012 è membro indipendente del Consiglio di Amministrazione di Juventus Football Club S.p.A., dal 2013 Presidente dell'Organismo di vigilanza di Terna Plus S.r.l. e dal luglio 2016 è Presidente dell'Organismo di vigilanza dell'Ospedale Israelitico.

CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

¹⁰ Criterio applicativo 1.C.3.

Il Codice di Autodisciplina¹⁰ richiede che il Consiglio di Amministrazione esprima il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco – ricoperto in altre società quotate, società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni – che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, anche alla luce della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai fini del principio “*comply or explain*” sancito nella sezione “Principi guida e regime transitorio” del Codice, si precisa al riguardo che:

- a) il Consiglio di Amministrazione in carica fino al 29 aprile 2016 non ha espresso un proprio orientamento al riguardo;
- b) nel motivare lo scostamento rispetto alle raccomandazioni del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che la valutazione in merito all'idoneità dei candidati alla carica di consigliere, anche in ragione degli incarichi assunti in altre società, spetti, in primo luogo, agli azionisti in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto di accettazione della carica;
- c) benché il Consiglio di Amministrazione, nella sua precedente composizione, abbia ritenuto, per le ragioni sopra indicate, di non adottare una regola espressa in merito al cumulo degli incarichi, l'adeguatezza in concreto del tempo a disposizione di ogni consigliere - anche tenuto conto dell'impegno connesso alle attività lavorative e professionali svolte, al numero di cariche di amministratore e sindaco ricoperte in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni - per un efficace svolgimento dei rispettivi compiti, è stata di fatto oggetto di valutazione da parte di ciascuno dei consiglieri attualmente in carica al momento dell'accettazione della carica;

- d) l'orientamento espresso dal Consiglio di Amministrazione, nella sua precedente composizione potrà essere nuovamente discusso e valutato, da parte del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, anche al fine di tenere conto delle concrete esigenze della Società, e, più in generale, dell'eventuale evoluzione della prassi delle società quotate italiane sul punto. Alla data di approvazione della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di dover procedere a nuove valutazioni sul tema.

¹¹ Cfr. il criterio applicativo 1.C.2. del Codice.

¹² Ai fini di quanto previsto dal criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina.

Come previsto dal Codice di Autodisciplina¹¹, le cariche di amministratore ricoperte attualmente da alcuni consiglieri di Cerved in società diverse dalla Società, alla data della presente Relazione, sono sinteticamente indicate nella Tabella 2 ("Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati") allegata alla presente Relazione e specificamente elencate nell'Allegato 1 ("Elenco incarichi degli Amministratori").

INDUCTION PROGRAMME

In data 12 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione nominato dall'assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2016 ha approvato un programma di *induction* per l'Esercizio¹² ("**Induction Programme 2016**"), articolato in due sessioni e finalizzato a fornire agli amministratori una adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società ed il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

In particolare, nel corso di tali sessioni svolte, rispettivamente, in data 23 giugno 2016 e 26 settembre 2016 e con il supporto del *top management* del Gruppo, in rappresentanza sia delle funzioni legate al *business* sia delle funzioni corporate, sono stati trattati i seguenti argomenti:

- assetto societario, organizzativo e operativo del Gruppo;
- andamento del mercato e strategia per ogni segmento del Gruppo in cui opera: *Credit Information, Marketing Solutions e Credit Management*;
- gestione dei processi per lo sviluppo ed erogazione dei prodotti e dei servizi;
- base dati e fonti informative.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce regolarmente. Nel corso dell'Esercizio si è riunito 19 volte e sono previste, come da calendario finanziario pubblicato, 4 riunioni nel 2017. Successivamente alla chiusura dell'Esercizio, si sono già tenute 4 riunioni: in data 13 gennaio, 7 febbraio, 15 febbraio e 24 febbraio 2017 (che ha approvato la presente Relazione).

Con riferimento alla percentuale di partecipazione di ciascun Consigliere alle riunioni tenute nel corso dell'Esercizio, si rinvia alla Tabella 2 ("Struttura del Consiglio di Amministrazione") allegata alla presente Relazione.

¹³ Si veda il criterio applicativo 1.C.6 del Codice di Autodisciplina. del In aggiunta, nel Commento all'art. 1 del Codice di Autodisciplina si legge: *"Al fine di valorizzare le riunioni consiliari quale momento tipico in cui gli amministratori (e in particolare quelli non esecutivi) possono acquisire adeguata informativa in merito alla gestione della società, gli amministratori delegati assicurano che i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali competenti in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno si tengano a disposizione per intervenire, ove richiesti, alle predette riunioni"*.

¹⁴ Cfr. il paragrafo 15.3 dello Statuto.

¹⁵ Ai fini di quanto previsto dal criterio applicativo 1.C.5. del Codice di Autodisciplina.

¹⁶ Il riferimento alla puntualità è stato inserito nel commento all'articolo 1 del Codice di Autodisciplina.

¹⁷ Cfr. il criterio applicativo 1.C.1. del Codice.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno frequentemente partecipato - in qualità di invitati e in relazione alle specifiche materie trattate - soggetti esterni al Consiglio di Amministrazione, tra i quali, in particolare, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e dell'art. 19 dello Statuto (il **"Dirigente Preposto"**), l'*Investor Relator* e direttore *Corporate Development*, gli amministratori delegati di Controllate e, in generale, i dirigenti dell'Emittente e delle società del Gruppo responsabili delle funzioni aziendali competenti per materia, al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno, in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina¹³.

Come previsto dallo Statuto¹⁴, il Consiglio di Amministrazione è convocato mediante avviso, inviato a mezzo lettera raccomandata, fax o *e-mail*, almeno 3 giorni prima di quello fissato per la riunione, ovvero, nei casi di urgenza, almeno 24 ore prima di quello fissato per la riunione. L'avviso indica il luogo, il giorno, l'orario dell'adunanza e le materie all'ordine del giorno.

Il Presidente assicura, anche con l'ausilio del segretario del Consiglio di Amministrazione, la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, adottando le modalità necessarie per preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite e curando che la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data di ciascuna riunione¹⁵. Il preavviso ritenuto generalmente congruo per l'informativa pre-consiliare è di circa 2 giorni antecedenti l'adunanza. Nel corso dell'Esercizio, salvo i casi in cui, in ragione della complessità degli argomenti trattati, la documentazione di supporto è stata messa a disposizione di amministratori e sindaci non appena disponibile, e comunque in tempo utile per le adunanze del Consiglio di Amministrazione, tale termine è stato di norma rispettato.

Qualora in casi specifici, anche al fine di preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite (in connessione, ad esempio, a progetti di particolare rilevanza strategica per il business della Società e del Gruppo), non sia possibile fornire l'informativa pre-consiliare con congruo anticipo, il Presidente cura che siano effettuati adeguati e puntuali¹⁶ approfondimenti durante le sessioni consiliari, al fine di poter permettere la formazione di decisioni consapevoli.

Il Presidente cura infine che agli argomenti posti all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei consiglieri, dei sindaci e dei responsabili delle funzioni aziendali che, di volta in volta, partecipano alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, che compie tutte le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina¹⁷, Il Consiglio di Amministrazione è esclusivamente competente, in forma collegiale, con riferimento alle seguenti materie:

- a) l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo e il monitoraggio periodico della relativa attuazione;
- b) la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente e la struttura del Gruppo;

- c) la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumente rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- d) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente, nonché quello delle Controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento all'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi che possano avere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'Emittente (il **"Sistema di Controllo e Rischi"**);
- e) la definizione della periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- f) la valutazione del generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- g) la deliberazione in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso; a tal fine, la definizione dei criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- h) la valutazione, almeno una volta all'anno, del funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
- i) la formulazione agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, di orientamenti in merito alle figure manageriali e professionali, la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna.

¹⁸ Cfr. il paragrafo 19.2 dello Statuto.

¹⁹ Come previsto dal criterio applicativo 1.C.1.c) del Codice di Autodisciplina.

Oltre ad esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, ai sensi dello Statuto¹⁸ il Consiglio di Amministrazione è competente a deliberare circa:

- la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai fini dell'attività di cui al punto (d) che precede, tutte le Controllate sono state considerate società controllate aventi rilevanza strategica, in considerazione della rilevanza del rispettivo business e/o della soggezione dell'attività da essa svolte ad autorizzazioni e a disposizioni di legge e regolamento di particolare complessità. Nella riunione del 24 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi, sulla base delle assunzioni e delle valutazioni dell'amministratore incaricato del Sistema di Controllo e Rischi (l'**"Amministratore Incaricato"**), del Responsabile Internal Audit (che svolge anche attività di coordinamento e monitoraggio dell'enterprise *risk management*) e del Dirigente Preposto, ha poi valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle Controllate, concludendo, in particolare, che non sussistono problematiche tali da inficiare la complessiva adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo e Rischi del Gruppo Cerved¹⁹.

²⁰ Si ricorda che nel Commento all'art. 7 del Codice di Autodisciplina si legge: "Il Comitato ritiene che, almeno nelle società emittenti appartenenti all'indice FTSE-MIB, un adeguato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi debba essere dotato di un sistema interno di segnalazione da parte dei dipendenti di eventuali irregolarità o violazioni della normativa applicabile e delle procedure interne (c.d. sistemi di whistleblowing) in linea con le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale, che garantiscano un canale informativo specifico e riservato nonché l'anonimato del segnalante".

²¹ Nel Commento all'art. 1 del Codice di Autodisciplina si legge "Il Comitato sottolinea il fondamentale ruolo del consiglio di amministrazione nella valutazione dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi che possano assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente. In presenza di circostanze rilevanti, il consiglio di amministrazione acquisisce le informazioni necessarie e adotta ogni opportuno provvedimento per la tutela della società e dell'informativa al mercato".

²² Ai sensi del criterio applicativo 1.C.1.e) del Codice di Autodisciplina.

²³ Raccomandato dal criterio applicativo 1.C.1.g) del Codice di Autodisciplina.

Si segnala inoltre che, nel corso dell'Esercizio, la Società, pur non appartenendo all'indice FTSE-MIB, ha avviato una analisi preliminare volta all'implementazione, a livello di Gruppo, di un sistema di *whistle blowing* in linea con la migliore prassi di mercato internazionale²⁰.

A questo riguardo, coerentemente con quanto raccomandato dal criterio 1.C.1., lett. b) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'Esercizio, nell'ambito dell'attività di monitoraggio dei rischi connessi alle varie aree operative della Società, ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'Emittente. Inoltre, in presenza di circostanze rilevanti, il Consiglio di Amministrazione ha acquisito le informazioni necessarie e ha adottato ogni opportuno provvedimento per la tutela della Società e dell'informativa al mercato²¹.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha valutato periodicamente il generale andamento della gestione²², tenendo a tal fine in considerazione le informazioni ricevute dai consiglieri delegati e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a:

- monitorare periodicamente l'attuazione dei piani industriali e finanziari della Società, di tempo in tempo approvati;
- definire, nell'ambito del piano industriale, la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi di Cerved;
- definire le modalità di gestione dei rischi caratteristici dell'attività dell'impresa;
- esaminare e deliberare in merito alle operazioni rilevanti delle Controllate, anche solo al fine di prenderne atto.

Con riferimento alla valutazione, di competenza esclusivamente collegiale, di cui al precedente punto (g), il Consiglio di Amministrazione non ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per l'Emittente, dal momento che tali operazioni sono oggetto di delibera collegiale in ragione dell'esercizio di direzione e coordinamento ex art. 2497 Cod. Civ. da parte della Società su tutte le controllate dirette ed indirette del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha infine promosso un processo di autovalutazione annuale²³, tramite la compilazione individuale da parte dei consiglieri di appositi questionari predisposti da un soggetto terzo ed indipendente, lo studio legale MN Tax & Legal il cui partner di riferimento per il processo di autovalutazione dell'Emittente è l'Avv. Emiliano Nitti che svolge, per il Gruppo Cerved, i seguenti ulteriori incarichi: Presidente del Collegio Sindacale di Consit Italia S.p.A. e Recus S.p.A. (fino al 1° settembre 2016, data di efficacia della fusione per incorporazione di Recus S.p.A. in Finservice S.p.A., ora Cerved Credit Collection S.p.A.); Sindaco Effettivo di Finservice S.p.A. (ora Cerved Credit Collection S.p.A.), Cerved Credit Management Group S.r.l., Cerved Credit Management S.p.A. e Cerved Rating Agency S.p.A.; Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Cerved Rating Agency S.p.A. e Consit Italia S.p.A.; Membro dell'Organismo di Vigilanza di Cerved Group S.p.A., Finservice S.p.A. (ora Cerved Credit Collection S.p.A.), Cerved Credit Management S.p.A., Cerved Legal Services S.r.l. e Cerved Information Solutions S.p.A..

L'autovalutazione, rinnovata e discussa con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione, ha ad oggetto l'adeguatezza della dimensione, della composizione e delle modalità

di funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso e dei suoi comitati interni e le caratteristiche professionali, le esperienze manageriali, nonché l'anzianità di carica delle singole figure professionali che compongono il Consiglio di Amministrazione.

Nello specifico, la valutazione di adeguatezza si focalizza:

- sulle caratteristiche individuali dei consiglieri, in termini di requisiti ed esperienze professionali;
- sulle caratteristiche strutturali del Consiglio di Amministrazione (le dimensioni, in particolare in funzione delle caratteristiche del Gruppo e della possibilità di adeguata formazione dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione; la composizione, in particolare in termini di equilibrata suddivisione e rapporto tra generi, amministratori esecutivi e non esecutivi e l'adeguatezza del numero di amministratori indipendenti);
- sulle caratteristiche organizzative, intese quali processi e modalità di funzionamento, del Consiglio di Amministrazione (i flussi informativi attraverso la preventiva messa a disposizione degli amministratori di documentazione adeguata sugli argomenti all'ordine del giorno; la periodicità e programmazione delle riunioni; la frequenza delle partecipazioni degli amministratori alle riunioni, la documentazione a supporto delle verbalizzazioni).

²⁴ Criterio applicativo 1.C.1.g) del Codice.

Come raccomandato dal Codice di Autodisciplina²⁴, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la propria autovalutazione anche con riferimento all'Esercizio. I questionari di autovalutazione sono stati inviati a tutti i consiglieri in data 27 gennaio 2017 e le relative risposte sono state poi raccolte in forma anonima e aggregate in un documento di sintesi, esaminato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 24 febbraio 2017.

Dall'autovalutazione emergono positivi risultati circa il funzionamento, la dimensione nonché la composizione dell'organo consiliare e dei relativi comitati. In particolar modo è emerso che

- a) il Consiglio è formato da un numero di componenti adeguato alla dimensione ed alla complessità dell'assetto organizzativo, nonché all'articolazione del business della Società e del Gruppo;
- b) i verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono redatti in maniera analitica, chiara, completa e tale da evincere in modo dettagliato il processo di formazione delle decisioni assunte, riportando anche le relative motivazioni;
- c) il dialogo tra gli Amministratori non esecutivi e l'Amministratore Delegato sia aperto e costruttivo nel corso delle riunioni consiliari;
- d) i Comitati istituiti all'interno del Consiglio sono in numero ed articolazione adeguati per il presidio dei temi che necessitano di un esame preliminare e dettagliato.

Si segnala da ultimo che l'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza come previsto dall'art. 2390 cod. civ..

4.4. ORGANI DELEGATI

Il Consiglio di Amministrazione svolge la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante delega di parte delle proprie funzioni, nei limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto:

- al Vice Presidente; e
- all'Amministratore Delegato.

Si riportano di seguito i poteri attribuiti in data 29 aprile 2016 al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, con la loro nomina in data 3 maggio 2016, successivamente modificati in data 13 luglio 2016.

4.4.1. VICE PRESIDENTE

Al Vice Presidente Gianandrea De Bernardis, oltre a tutti i poteri vicari in caso di assenza o impedimento del Presidente, sono stati attribuiti i poteri di seguito individuati, con firma singola, ove non diversamente previsto e con facoltà di subdelega, in ogni caso entro i limiti di volta in volta stabiliti per ciascuno di essi:

- a) promuovere, sovrintendere e curare i rapporti e le attività di relazioni esterne della Società e del Gruppo, con istituzioni pubbliche, enti regolatori, banche, istituzioni finanziarie, assicurazioni e Infocamere S.C. p.A.;
- b) definire e esaminare, anche sulla base delle informazioni che saranno fornite dall'Amministratore Delegato, termini e condizioni di possibili operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società e il Gruppo al fine di proporle, unitamente all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione;
- c) esaminare mensilmente, anche sulla base delle informazioni che saranno fornite dall'Amministratore Delegato, il generale andamento della gestione, nonché l'attuazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, con l'obiettivo di informare in merito, qualora sia necessario o opportuno, con tempestività il Consiglio di Amministrazione, unitamente all'Amministratore Delegato;
- d) rappresentare la Società in ogni tipo di giudizio - ivi comprese le procedure esecutive e concorsuali - sia attivamente che passivamente, davanti ad ogni giurisdizione di qualsiasi tipo e grado, effettuare transazioni o rinunce nell'ambito di controversie sia giudiziali che stragiudiziali, con firma singola per un importo non superiore a Euro 250.000 e, in via congiunta con l'Amministratore Delegato, fino ad Euro 500.000 per singola transazione e/o rinuncia;
- e) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti relativi all'acquisto, alla vendita, alla permuta o al conferimento di immobili, di partecipazioni, di rami o parti di aziende con firma singola, entro il limite di Euro 250.000 per singola operazione e, in via congiunta con l'Amministratore Delegato, entro il limite di Euro 500.000, per singola operazione;
- f) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti di locazione anche finanziaria di beni mobili, anche pluriennali, il tutto purché il complessivo impegno di spesa annuo della Società non superi l'importo di Euro 250.000 e, in via congiunta con l'Amministratore Delegato, entro il limite di Euro 500.000, per singola operazione;

- g) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti di acquisizione di banche dati da distribuire a terzi e contratti con i quali viene affidata a terzi la distribuzione in Italia e/o all'estero di servizi e di prodotti della Società, in tutti i casi entro il limite di Euro 250.000 per singola operazione e in via congiunta con l'Amministratore Delegato, entro il limite di Euro 500.000, per singola operazione;
- h) compiere ogni tipo di operazione bancaria, aprire e chiudere conti correnti intestati alla Società con banche, istituti di credito, uffici postali e telegrafici ed altri uffici od enti; depositare ogni somma di pertinenza della Società; operare sui suddetti conti anche allo scoperto entro il limite di fido concesso; autorizzare operazioni di tesoreria;
- i) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti relativi a incarichi professionali; nominare e revocare consulenti legali ed avvocati per rappresentare e difendere la Società in controversie stragiudiziali, e/o giudiziali - ivi compresi arbitrati e procedure esecutive e concorsuali - sia attivamente che passivamente, davanti ad ogni giurisdizione, anche estera, di qualsiasi tipo e grado, e stipulare contratti di consulenza ogni caso entro il limite di Euro 250.000 per singolo contratto e, in via congiunta con l'Amministratore Delegato, entro il limite di Euro 500.000, per singolo contratto;
- j) rilasciare, nell'ambito e nei limiti dei poteri conferitigli, e revocare mandati e procure generali o speciali per taluni atti o categorie di atti, nominando procuratori ed investendoli della firma sociale individualmente o collettivamente e con quelle attribuzioni dallo stesso ritenute, ivi compresa la facoltà di subdelega.

4.4.2. AMMINISTRATORE DELEGATO

All'Amministratore Delegato, Marco Nespola, spetta il compito di:

- a) rappresentare la Società presso qualsiasi organismo pubblico e privato, banche, enti economici o territoriali, uffici ed organi della pubblica amministrazione e del contenzioso tributario, enti assistenziali, previdenziali e fiscali con, in particolare, facoltà di sottoscrivere ogni dichiarazione, denuncia, attestazione e di effettuare ogni altro adempimento imposto dalla normativa tributaria e previdenziale nel rispetto dei termini di scadenza, provvedendo ad ogni connesso pagamento di somme;
- b) rappresentare la Società, sovrintendere e curare i rapporti e le attività di relazioni esterne della Società e del gruppo che ad essa fa capo con enti, istituzioni, autorità, organismi e soggetti terzi, nazionali ed internazionali, pubblici e privati, ivi compresi (a mero titolo esemplificativo), la Consob, Borsa Italiana, la stampa, gli organi di informazione, i media in genere, le associazioni economiche e di categoria, la comunità finanziaria, la comunità scientifica, gli investitori e gli *stakeholders*;
- c) esaminare anche con il supporto del Vice Presidente, termini e condizioni di possibili operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società e il gruppo che ad essa fa capo e proporre gli stessi, al Consiglio di Amministrazione, unitamente al Vice Presidente;
- d) informare mensilmente, il Vice Presidente, in merito al generale andamento della gestione, nonché all'attuazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, ai fini di assicurare la correttezza e tempestività dell'informativa da dare in merito al Consiglio di Amministrazione congiuntamente al Vice Presidente;
- e) rappresentare la Società in ogni tipo di giudizio - ivi comprese le procedure esecutive e concorsuali - sia attivamente che passivamente, davanti ad ogni giuri-

- sdizione di qualsiasi tipo e grado, effettuare transazioni o rinunce nell'ambito di controversie sia giudiziali che stragiudiziali, con firma singola per un importo non superiore a Euro 250.000 e, in via congiunta con il Vice Presidente, fino ad Euro 500.000 per singola transazione e/o rinuncia;
- f) richiedere il rilascio, modifiche e/o integrazioni della licenza ex art. 134 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (c.d. "TULPS"), di informazioni commerciali, come previsto dall'art. 5, comma 1, lettera b) del D.M. n. 269 del 1/12/2010, nonché rappresentare la Società ai fine della gestione delle attività per le quali è stata rilasciata la predetta licenza, restando inteso che tale delega include tutti i poteri relativi alla gestione della licenza in parola;
 - g) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti relativi all'acquisto, alla vendita, alla permuta o al conferimento di immobili, di partecipazioni, di rami o parti di aziende con firma singola, entro il limite di Euro 250.000 per singola operazione e, in via congiunta con il Vice Presidente, entro il limite di Euro 500.000, per singola operazione;
 - h) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti di locazione anche finanziaria di beni mobili, anche pluriennali, il tutto purché il complessivo impegno di spesa annuo della Società non superi l'importo di Euro 250.000 e, in via congiunta con il Vice Presidente, entro il limite di Euro 500.000, per singola operazione;
 - i) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti relativi all'acquisto, alla vendita, alla permuta di veicoli in genere, anche tramite contratti di locazione finanziaria, con i poteri per esonerare da responsabilità i conservatori dei pubblici registri;
 - j) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti di fornitura presso le società erogatrici di energia elettrica, servizio telefonico, gas, acqua e similari, rendendo e sottoscrivendo ogni e qualsiasi dichiarazione e istanza che si renda necessaria ed opportuna, comprese le domande di voltura e di annullamento;
 - k) autorizzare pagamenti di spese già deliberate senza limiti di importo;
 - l) approvare tariffe di vendita, condizioni particolari di vendita, contratti di distribuzione e mandati di agenzia;
 - m) rinunciare a crediti inesigibili o di antieconomico realizzo non superiori a Euro 10.000;
 - n) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti di acquisizione di banche dati da distribuire a terzi e contratti con i quali viene affidata a terzi la distribuzione in Italia e/o all'estero di servizi e di prodotti della Società, in tutti i casi entro il limite di Euro 250.000 per singola operazione e, in via congiunta con il Vice Presidente, entro il limite di Euro 500.000, per singola operazione;
 - o) compiere ogni tipo di operazione bancaria, aprire e chiudere conti correnti intestati alla Società con banche, istituti di credito, uffici postali e telegrafici ed altri uffici od enti; depositare ogni somma di pertinenza della Società; operare sui suddetti conti anche allo scoperto entro il limite di fido concesso; autorizzare operazioni di tesoreria;
 - p) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti di finanziamento e comunque l'assunzione di debiti finanziari fino al limite di indebitamento complessivo di Euro 1.000.000 per esercizio sociale;
 - q) esigere ed incassare, in capitale ed accessori, qualunque somma o credito a qual-

- siasi titolo e per qualunque ragione dovuta alla Società, rilasciando le relative ricevute e quietanze;
- r) provvedere al pagamento delle periodiche competenze di natura salariale del personale dipendente nonché dei relativi contributi ed adempimenti obbligatori;
 - s) assumere e licenziare impiegati, quadri e dirigenti entro i limiti dell'organico approvato dal Consiglio di Amministrazione; stabilire il trattamento economico del personale in coerenza con la politica di remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione, adottare nei confronti di detto personale tutti i provvedimenti disciplinari del caso, predisporre regolamenti interni con espressa facoltà di stabilire mansioni, qualifiche, determinando le retribuzioni, firmare lettere di assunzione e richieste di nullaosta al Ministero del Lavoro, Ufficio di Collocamento; nonché comunque in generale esercitare tutti i poteri relativi all'integrale gestione dei rapporti di lavoro in essere; rappresentare la Società presso le organizzazioni sindacali e aziendali in genere, e in tutti i rapporti con tali organizzazioni, comprese le trattative e la stipulazione di contratti collettivi aziendali;
 - t) rilasciare e revocare procure a dirigenti o altri dipendenti e professionisti della Società nei limiti dei poteri allo stesso conferiti;
 - u) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti relativi a incarichi professionali; nominare e revocare consulenti legali ed avvocati per rappresentare e difendere la Società in controversie stragiudiziali, e/o giudiziali - ivi compresi arbitrati e procedure esecutive e concorsuali - sia attivamente che passivamente, davanti ad ogni giurisdizione, anche estera, di qualsiasi tipo e grado, e stipulare contratti di consulenza in ogni caso entro il limite di Euro 250.000 per singolo contratto e, in via congiunta con il Vice Presidente, entro il limite di Euro 500.000, per singolo contratto;
 - v) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti di natura commerciale aventi ad oggetto la vendita e la fornitura di beni e di servizi relativi alla gestione caratteristica della Società, entro il limite di Euro 250.000 per singola operazione e, in via congiunta con il Vice Presidente, entro il limite di Euro 500.000, per singola operazione;
 - w) nominare e revocare procuratori per trattative fiscali di fronte ad autorità amministrative e giurisdizionali oltre a quelle giudiziarie, senza alcun limite di grado di giudizio; procedere a verbali di constatazione e di consegna e nominare all'uopo periti e custodi, chiedere e far eseguire offerte reali, pignoramenti e sequestri a mani dei debitori e di terzi, fare opposizioni e revocarle;
 - x) definire termini e condizioni, stipulare, modificare, recedere da e risolvere contratti di assicurazione e di riassicurazione sottoscrivendo polizze con qualsiasi ente o compagnia;
 - y) svolgere qualsiasi pratica atta all'ottenimento di licenze, autorizzazioni e concessioni;
 - z) esercitare i poteri decisionali, di spesa, direzione e controllo in ordine (i) alla determinazione delle finalità, modalità e strumenti dei trattamenti di dati personali effettuati dalla Società, quale titolare ex art. 4 lett. f) del D.lgs. 196/03 (c.d. "Titolare"), ed (ii) all'adempimento dei correlati obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, nonché di rappresentare la Società, in qualità di Delegato all'esercizio dei poteri del Titolare del trattamento dati (c.d. "Delegato del Titolare" o "Delegato privacy"), nei rapporti anche con i terzi e di conferire procura speciale per rappresentare e difendere la Società nei procedimenti amministrativi e giudiziari di ogni ordine e grado in relazione a questioni e controversie attinenti

- alla suddetta materia, di definire termini e condizioni, stipulare, modificare, risolvere e recedere da accordi di segretezza e riservatezza dei dati personali e delle altre informazioni, comunque, di natura segreta e confidenziale di titolarità della Società, con facoltà di sub-delegare, anche in parte, i poteri conferiti e di avvalersi, nello svolgimento delle predette funzioni, di altri soggetti ritenuti idonei, anche esterni alla Società, e con obbligo comunque di riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione, anche mediante presentazione di una relazione con cadenza almeno annuale, in merito alle attività svolte nell'esercizio delle funzioni delegate e allo stato di attuazione degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali;
- aa) presentare istanze e compiere presso qualunque ufficio pubblico o privato in Italia e all'estero qualsiasi atto necessario, propedeutico, funzionale o comunque connesso per registrare, modificare, mantenere, estinguere brevetti, marchi, disegni, marchi, modelli d'utilità, nomi di dominio diritti d'autore e qualunque diritto di proprietà intellettuale in genere; nominare, allo scopo, consulenti, avvocati, professionisti e corrispondenti, in Italia ed all'estero, dando loro i mandati relativi;
- bb) agire in qualità di Datore di lavoro e responsabile per la tutela dell'ambiente della Società, con ogni potere e con firma libera e in piena autonomia decisionale e di spesa nel rispetto delle procedure aziendali per provvedere ad ogni determinazione ed iniziativa in materia di salute, sicurezza ed igiene sul lavoro e tutela dell'ambiente, potendo agire con le stesse prerogative del consiglio di amministrazione ed in sostituzione dello stesso quanto a funzioni ed autonomia decisionale e patrimoniale; il tutto senza alcuna limitazione, in modo che abbia ad assumere poteri, compiti e responsabilità ricadenti in dette materie in capo al consiglio di amministrazione secondo lo statuto sociale. Ai fini dello svolgimento dell'incarico è espressamente attribuita all'Amministratore Delegato la titolarità del rapporto di lavoro per quanto attiene ai dipendenti della Società, ivi compresi quelli operanti nelle unità produttive decentrate, con il potere, da esercitarsi nel rispetto delle procedure aziendali, di assumere, licenziare e adottare provvedimenti disciplinari, di organizzare il lavoro, di valutarne i rischi, di verificare l'attuazione delle proprie direttive. In qualità di Datore di lavoro e di responsabile per la tutela dell'ambiente, l'Amministratore Delegato:
- i. dovrà assicurare la corretta applicazione di tutte le norme di legge emanate ed emanande negli ambiti di operatività di cui trattasi ed il pieno rispetto di tutte le disposizioni, circolari, provvedimenti e regolamenti di attuazione, ivi compresi i CCNL;
 - ii. tenersi costantemente aggiornato in ordine all'emanazione di nuove disposizioni nelle materie affidate, così come in ordine alle migliori tecniche disponibili da applicarsi, secondo quanto previsto dalla legge; potrà avvalersi della collaborazione di consulenti, nonché dell'opera di dirigenti, preposti e del personale subordinato in genere, anche attraverso la emanazione di circolari e disposizioni interne, nell'ambito di una coordinata attività di organizzazione e implementazione delle misure di sicurezza e tutela ambientale normativamente previste, svolgendo una sistematica vigilanza sulla loro effettiva e corretta attuazione;
 - iii. ove ritenuto dallo stesso funzionale al raggiungimento degli obiettivi assegnati, potrà delegare gli adempimenti gestionali nelle materie di propria competenza, con il solo limite delle scelte di alta direzione e/o indirizzo aziendale e degli obblighi che la legge ritiene - quanto alle materia della sicurezza ed igiene sul lavoro - indelegabili, in particolare con riferimento ai limiti previsti dall'art. 17, d.lgs. n. 81/2008 pone alla delega di funzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
 - iv. potrà disporre del budget definito dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio delle attribuzioni, fermi restando il dovere e la possibilità di disporre acquisti e

- spese anche oltre il limite ivi prefissato ogni qualvolta, in materia di sicurezza del lavoro, di tutela ambientale e di sicurezza dei terzi, ne ravvisi la necessità e l'urgenza, con potere di stabilire altresì la priorità di esecuzione degli interventi.
- cc) Nella qualità di datore di lavoro e responsabile per la tutela dell'ambiente vengono altresì conferiti all'Amministratore Delegato i seguenti poteri:
- i. rappresentare la società avanti a tutte le autorità ed enti, sia pubblici che privati, al fine di ottenere permessi, concessioni, licenze, nulla osta, pareri, autorizzazioni ed altri provvedimenti necessari allo svolgimento dell'attività, oltre ai poteri inerenti alla gestione della corrispondenza relativa agli atti di sua competenza, alla sottoscrizione degli atti necessari all'ottenimento e al rilascio di autorizzazioni, permessi, proroghe, dilazioni e concessioni, alla sottoscrizione di attestazioni, certificazioni, diffide e verbali ed altri simili atti, all'assunzione, al licenziamento ed all'applicazione di provvedimenti disciplinari previsti dal C.C.N.L., alla tutela della privacy dei lavoratori, nonché comunque in generale tutti i poteri relativi all'integrale gestione dei rapporti di lavoro in essere; rappresentare la società avanti a tutte le autorità ed enti, sia pubblici che privati, al fine di ottenere permessi, concessioni, licenze, nulla osta, pareri, autorizzazioni ed altri provvedimenti necessari allo svolgimento dell'attività;
 - ii. rappresentare la Società innanzi a tutte le autorità giudiziarie e ai collegi arbitrali anche nelle materie oggetto della presente deliberazione;
- dd) rappresentare la Società, esprimendo il voto in nome e per conto della Società stessa, nelle assemblee delle società controllate o partecipate ad esclusione delle delibere relative alle seguenti materie: modifiche del capitale, emissione di obbligazioni, operazioni di fusione o scissione; modifiche statutarie; adozione di piani di stock option; acquisto o vendita di aziende o rami d'azienda ove soggette ad autorizzazione assembleare ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5 c.c., ammissione a quotazione in qualunque mercato regolamentato;
- ee) rilasciare, nell'ambito e nei limiti dei poteri conferitigli, e revocare mandati e procure generali o speciali per taluni atti o categorie di atti, nominando procuratori ed investendoli della firma sociale individualmente o collettivamente e con quelle attribuzioni dallo stesso ritenute necessarie e/o opportune, ivi compresa la facoltà di subdelega.

²⁵ Ai fini di quanto previsto dal criterio applicativo 2.C.5. del Codice di Autodisciplina.

Si precisa che, alla data della presente Relazione, non sussistono situazioni di c.d. *interlocking directorate*²⁵: l'amministratore delegato di Cerved, Marco Nespolo, non ricopre infatti incarichi di amministrazione in società, estranee al Gruppo, delle quali un altro amministratore di Cerved sia *chief executive officer*.

4.4.3. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente, Fabio Cerchiai, amministratore indipendente non ha deleghe gestionali e non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali. Esso esercita le funzioni previste dalla disciplina di legge e regolamentare vigente e dello Statuto; in particolare:

- a) ha poteri di rappresentanza della Società ai sensi dell'articolo 21.1 dello Statuto;
- b) presiede l'Assemblea ai sensi dell'articolo 11.1 dello Statuto;
- c) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione ai sensi degli articoli 15 e 16.1 dello Statuto, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri;
- d) verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

4.4.4. COMITATO ESECUTIVO

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'Emittente non ha ritenuto ad oggi necessario costituire un comitato esecutivo.

4.4.5. INFORMATIVA AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gli organi delegati riferiscono tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle Controllate. In particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

²⁶ Come qualificati dal criterio applicativo 2.C.1. del Codice di Autodisciplina.

Oltre all'Amministratore Delegato, Marco Nespolo e al Vice Presidente, Gianandrea De Bernardis, fanno parte del Consiglio di Amministrazione altri tre consiglieri esecutivi²⁶: Andrea Mignanelli, Roberto Mancini e Sabrina Delle Curti.

Andrea Mignanelli è consigliere esecutivo in quanto ricopre il ruolo di amministratore delegato della controllata indiretta Cerved Credit Management Group Srl e di consigliere di amministrazione delle controllate indirette Cerved Credit Collection S.p.A., Cerved Legal Services S.r.l. e SC Re Collection S.r.l..

Roberto Mancini è consigliere esecutivo in quanto ricopre l'incarico di Direttore Generale Commerciale della controllata diretta Cerved Group S.p.A., oltre quello di consigliere di amministrazione della controllata indiretta Cerved Credit Collection S.p.A.

Sabrina Delle Curti è consigliere esecutivo in quanto ricopre l'incarico di general counsel e responsabile della direzione affari legali, istituzionali e societari del Gruppo Cerved.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

²⁷ Cfr. il criterio applicativo 3.C.1. del Codice.

Nella riunione del 3 maggio 2016 (prima riunione utile successiva all'Assemblea del 29 aprile 2016 con la quale è stato nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione della Società), il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni rese da ciascun amministratore e dei loro *curricula vitae* (corredati da tutti gli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti presso altre società), ha ritenuto sussistenti i requisiti di indipendenza, sia ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3 del TUF, sia ai sensi del Codice di Autodisciplina²⁷, in capo al Presidente, Fabio Cerchiai, e ai consiglieri non esecutivi Giulia Bongiorno, Mara Caverni, Marco Maria Fumagalli, Valentina Montanari e Aurelio Regina.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso noto l'esito delle proprie valutazioni mediante un comunicato diffuso al mercato.

Si precisa che nella valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina sono stati applicati tutti i criteri previsti dal relativo criterio applicativo 3.C.1. e che, in fase di valutazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha invitato gli amministratori interessati a fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie ad effettuare in modo completo e adeguato le valutazioni circa la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica.

Gli amministratori indipendenti sopra menzionati hanno confermato l'idoneità a qualificarsi come indipendenti (impegnandosi a comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale eventuali variazioni al riguardo tali da compromettere l'autonomia di giudizio in capo ai medesimi) sia all'atto dell'accettazione della carica, sia mediante comunicazione scritta inviata all'Emittente all'inizio di ciascun esercizio successivo a quello di nomina.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nel rispetto del criterio applicativo 3.C.4., valuta, almeno una volta all'anno e sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o a disposizione dell'Emittente, la permanenza in capo agli stessi amministratori dei requisiti di indipendenza.

²⁸ Criterio applicativo 3.C.5.

²⁹ In linea con quanto previsto dal Commento all'art. 3 del Codice di Autodisciplina, ai sensi del quale "Gli amministratori indipendenti si riuniscono ai sensi del criterio 3.C.6. tenendo riunioni convocate ad hoc. Le riunioni degli amministratori indipendenti sono da intendersi come riunioni separate e diverse dalle riunioni dei comitati consiliari".

Il Collegio Sindacale, come parimenti previsto dal Codice²⁸, nel corso della riunione del 7 giugno 2016 ha ritenuto corretti i criteri e le procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli amministratori e l'esito di tale controllo è stato reso noto nell'ambito della relazione dei sindaci all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429 c.c..

In linea con quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.6. del Codice, nel corso dell'Esercizio, gli amministratori indipendenti – oltre alle adunanze dei c.d. comitati interni dei quali tutti e 6 sono membri – si sono riuniti 2 volte con riunioni convocate ad hoc in assenza di altri amministratori²⁹: in data 10 febbraio 2016 (ancora nella vecchia composizione consiliare, ossia 3 membri indipendenti) e in data 22 dicembre 2016. In data 10 febbraio 2016 sono stati trattati temi connessi alle novità sia del Codice di Autodisciplina che della normativa vigente, tenuto anche conto delle recenti linee guida di Assonime e Assogestioni mentre, in data 22 dicembre 2016, sono stati trattati temi connessi alla *Corporate Governance* e, in particolare, alle regole e alle prassi ad oggi adottate dalla Società per la tenuta e la gestione delle riunioni del Consiglio d Amministrazione.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

³⁰ Criterio applicativo 2.C.3., primo capoverso, del Codice, ai sensi del quale il consiglio di amministrazione designa un amministratore indipendente quale *lead independent director* nei seguenti casi: (i) se il presidente del consiglio di amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*); (ii) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla l'emittente.

Non ricorrendone i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina³⁰, il Consiglio di Amministrazione non ha provveduto a designare un amministratore indipendente quale *lead independent director*.

5. Trattamento delle informazioni societarie

³¹ Criterio applicativo 1.C.1.j).

³² Ai sensi dell'art. 7, paragrafo 1, MAR, si intende: "un'informazione avente un carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti o uno o più strumenti finanziari, e che, se resa pubblica, potrebbe avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti finanziari o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati"

³³ Ai sensi dell'art. 114, comma 7, del TUF e dell'art. 153-octies, comma 8, lett. (a), del Regolamento Emittenti.

³⁴ Come definiti dal art. 3, paragrafo 1, punto 25, del MAR. In particolare, sono "Soggetti Rilevanti" le seguenti persone che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione all'interno della Società: a) i componenti dell'organo di amministrazione o di controllo della Società; e b) gli alti dirigenti che, pur non essendo membri degli organi di cui alla lettera a), abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate concernenti direttamente o indirettamente la Società e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione futura e sulle prospettive della Società.

³⁵ Come definite dall'art. 3, paragrafo 1, punto 26 del MAR. In particolare, sono "Persone Strettamente Associate": a) un coniuge o un partner equiparato al coniuge ai sensi del diritto nazionale; b) un figlio a carico ai sensi del diritto nazionale; c) un parente che abbia condiviso la stessa abitazione da almeno un anno alla data dell'operazione in questione; o d) una persona giuridica, trust o società di persone, le cui responsabilità di direzione siano rivestite da una persona che svolge funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione o da una persona di cui alle lettere a), b) o c), o direttamente o indirettamente controllata da detta persona, o sia costituita a suo beneficio, o i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti agli interessi di detta persona.

GESTIONE DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

Come raccomandato dal Codice di Autodisciplina³¹, in data 23 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione aveva approvato una "procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate".

Il Consiglio di Amministrazione delle Società, in data 13 luglio 2016, a seguito dell'entrata in vigore del MAR e del Regolamento di Esecuzione, ha adottato la Procedura Informazioni Privilegiate che disciplina la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle c.d. "informazioni privilegiate"³² riguardanti la Società e le società del Gruppo, nonché i comportamenti (i) dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo e dei dipendenti della Società e delle società del Gruppo, e (ii) di tutti i soggetti che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare o occasionale, ad informazioni privilegiate relative alla Società o alle società del Gruppo (i) e (ii), collettivamente, i "**Destinatari**".

La Procedura Informazioni Privilegiate è stata adottata in conformità alle previsioni contenute nel Capo 2 e nel Capo 3 del MAR, nel Regolamento di Esecuzione nonché nella Parte IV, Titolo III, Capo I del TUF e nella Parte III, Titolo II, Capo I e Capo II, Sezione I e nella Parte III, Titolo VII, Capo I del Regolamento Emittenti ed è volta ad assicurare l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia e garantire il rispetto della massima riservatezza e confidenzialità delle Informazioni Privilegiate, al fine di evitare che la comunicazione dei documenti e delle informazioni riguardanti la Società e il Gruppo possa avvenire in forma selettiva, cioè possa esser rilasciata in via anticipata a determinati soggetti - quali per esempio azionisti, giornalisti o analisti - ovvero venga rilasciata intempestivamente, in forma incompleta o inadeguata.

La Società, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 18, paragrafo 1, lettera a), MAR e in conformità alle previsioni del Regolamento di Esecuzione, ha istituito un registro dei Destinatari che hanno accesso a Informazioni Privilegiate.

La Procedura Informazioni Privilegiate è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo <https://company.cerved.com/it/documenti> nella sezione "procedure generiche".

INTERNAL DEALING

In conformità alle applicabili disposizioni di legge e regolamentari³³, in data 23 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione aveva approvato una procedura per la comunicazione al mercato delle operazioni compiute da soggetti rilevanti sulle azioni e sugli altri strumenti finanziari emessi dalla Società.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 luglio 2016 ha adottato – ai sensi della, e in conformità alla, disciplina legislativa e regolamentare vigente in materia di internal dealing di cui: (i) all'art. 19 del MAR; (ii) ai relativi regolamenti di esecuzione; (iii) all'art.

114, comma 7, del TUF e al Regolamento Emittenti – una nuova Procedura Internal Dealing volta a disciplinare gli obblighi di informazione inerenti le operazioni compiute da soggetti c.d. rilevanti³⁴ e da persone strettamente associate³⁵, aventi ad oggetto azioni della Società ovvero strumenti derivati o altri strumenti finanziari collegati alle azioni della Società, al fine di assicurare la massima trasparenza informativa nei confronti del mercato e delle autorità competenti, nonché le limitazioni al compimento di tali operazioni da parte dei soggetti rilevanti e delle persone ad essi strettamente associate.

Cerved ha identificato nella funzione Affari Societari il soggetto preposto al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al pubblico delle informazioni previste dalla Procedura Internal Dealing e dalla disciplina legislativa e regolamentare vigente in materia di *internal dealing*.

La Procedura *Internal Dealing* è disponibile sul sito internet della Società, all'indirizzo <https://company.cerved.com/it/internal-dealing>.

6. Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'adunanza del 3 maggio 2016, a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, sono stati nominati i membri del:

- comitato per la remunerazione e nomine che in adozione alle raccomandazioni degli articoli 5 e 6 del Codice, ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla composizione del consiglio di amministrazione e alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- comitato controllo e rischi, ai sensi del principio 7.P.3. del Codice di Autodisciplina, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva nelle valutazioni e nelle decisioni relative al Sistema di Controllo e Rischi, nonché in quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche; e
- comitato parti correlate, in attuazione delle prescrizioni contenute nell'art. 2391-bis del codice civile e nel regolamento di attuazione adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (il **“Regolamento Parti Correlate”**) e tenuto conto delle indicazioni e chiarimenti forniti da Consob con la comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine svolge congiuntamente le funzioni che il Codice attribuisce, rispettivamente, al comitato per le nomine ed al comitato per la remunerazione. La decisione di accorpate, prevista dal Codice, le funzioni di due comitati, è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione (del 12 novembre 2015) prevalentemente per ragioni di flessibilità e contiguità tra alcune delle materie che il Codice attribuisce

³⁶ Cfr. il criterio applicativo 4.C.1.a) del Codice, che, per consigli di amministrazione composti da più di 8 membri, prevede che i comitati siano composti da non meno di 3 membri

rispettivamente alla competenza del comitato per la remunerazione e del comitato per le nomine. Inoltre detto accorpamento ha eliminato il rischio di eventuali mancanze di coordinamento. Il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine è composto nel rispetto delle regole, più stringenti, previste per la composizione del comitato remunerazioni essendone membri solamente amministratori indipendenti.

Per la descrizione della composizione³⁶, delle funzioni, dei compiti, delle risorse e delle attività riferibili ai citati comitati si rinvia ai successivi paragrafi della presente Relazione.

7. Comitato Remunerazione e Nomine

COMPOSIZIONE DEL COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE

In data 3 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato i membri del comitato per la remunerazione e nomine, che risulta composto da 4 amministratori non esecutivi indipendenti – che resteranno in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione – ed in particolare da:

- Aurelio Regina (Presidente del Comitato Remunerazione e Nomine);
- Giulia Bongiorno;
- Mara Anna Rita Caverni; e
- Marco Maria Fumagalli.

³⁷ Ai sensi del principio 5.P.1. del Codice, il comitato per le nomine deve essere composto da amministratori in maggioranza indipendenti. Il principio 6.P.3. stabilisce invece che il comitato per la remunerazione sia composto (esclusivamente) da amministratori indipendenti o, in alternativa, da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, a condizione che il presidente sia scelto in tal caso tra gli amministratori indipendenti.

La composizione del Comitato Remunerazione e Nomine – che comprende esclusivamente amministratori indipendenti – è conforme ai principi del Codice relativi alla composizione sia del comitato per le nomine, sia del comitato per la remunerazione³⁷.

Inoltre, con riferimento ai requisiti previsti dal Codice³⁸, si conferma che tutti i componenti del Comitato Remunerazione e Nomine possiedono conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di politiche retributive, ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina.

FUNZIONI DEL COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE

Come anticipato, il Comitato Remunerazione e Nomine svolge le funzioni che ai sensi del Codice di Autodisciplina competono al comitato per la remunerazione³⁹. In particolare:

- a) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- b) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori delegati e degli al-

³⁸ Cfr. il principio 6.P.3. del Codice di Autodisciplina, ai sensi del quale almeno un componente del comitato per la remunerazione deve possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di politiche retributive.

³⁹ Cfr., fra l'altro, il principio 6.P.4. e criterio applicativo 6.C.5. del Codice di Autodisciplina.

- tri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione e monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- c) con riferimento ad eventuali piani di *stock-option* e agli altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni, presenta al Consiglio di Amministrazione le proprie raccomandazioni in relazione alla relativa adozione e agli aspetti tecnici legati alla relativa formulazione e applicazione. In particolare, formula proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani;
 - d) sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la Relazione sulla Remunerazione e in particolare la politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche per la conseguente presentazione all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio, nei termini previsti dalla legge;
 - e) riferisce sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio, tramite il proprio o altro componente da questi designato;
 - f) svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà in seguito attribuirgli.

⁴⁰ Cfr., fra l'altro, i criteri applicativi 5.C.1. e 5.C.2. del Codice di Autodisciplina.

⁴¹ Ossia, rispettivamente, (i) il numero massimo di incarichi di amministratore e sindaco considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente (criterio applicativo 1.C.3. del Codice) e (ii) la valutazione in merito all'eventuale autorizzazione generale e preventiva che l'assemblea può concedere al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c. (criterio applicativo 1.C.4.).

Il Comitato Remunerazione e Nomine è investito inoltre delle funzioni che ai sensi del Codice competono al comitato per le nomine⁴⁰. In particolare:

- a) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alle dimensioni e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna, nonché sugli argomenti di cui ai criteri 1.C.3. e 1.C.4. del Codice di Autodisciplina⁴¹;
- b) propone al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire gli amministratori indipendenti;
- c) raccomanda, in occasione dei rinnovi, i candidati a componenti del Consiglio di Amministrazione da proporre per la nomina, indicandone i nominativi e/o i requisiti ad essi richiesti;
- d) predispose l'istruttoria del piano per la successione degli amministratori esecutivi;
- e) sovrintende all'autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione e dei suoi comitati ai sensi del Codice di Autodisciplina e, tenendo conto degli esiti di tale autovalutazione, formula parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso;
- f) fornisce al Consiglio di Amministrazione un periodico aggiornamento sull'evoluzione delle regole di *corporate governance*, formulando altresì proposte di adeguamento;
- g) provvede all'istruttoria relativa alle verifiche periodiche dei requisiti di indipendenza e onorabilità degli amministratori e all'assenza di cause di incompatibilità e ineligibilità in capo agli stessi.

Nel corso del 2016 si sono tenute 6 riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine, regolarmente verbalizzate. La durata media di ciascuna riunione è stata di circa 1 ora e 10 minuti. Si rinvia alla Tabella 2 ("Struttura del Consiglio di Amministrazione") allegata alla

presente Relazione per la percentuale di partecipazione di ciascun membro del comitato alle riunioni sopra indicate. In linea con quanto raccomandato dal criterio applicativo 6.C.6 del Codice di Autodisciplina, nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

⁴² Ai sensi del criterio applicativo 4.C.1.f) del Codice di Autodisciplina.

⁴³ Come previsto dal criterio applicativo

⁴⁴ Ai sensi del criterio applicativo 6.C.6. del Codice di Autodisciplina.

Hanno partecipato ad alcune delle riunioni, su invito del Comitato Remunerazione e Nomine e con riferimento a specifici punti all'ordine del giorno⁴², il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cerved, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, il consigliere di amministrazione di Cerved, *general counsel* e responsabile della direzione affari legali, istituzionali e societari del Gruppo Cerved, Sabrina Delle Curti, il responsabile della funzione personale e relazioni industriali, Daniele Pozza, e Human Resources Director del Gruppo Cerved, Monica Magrì, nonché alcuni consulenti, in relazione ai quali si è verificata l'assenza di situazioni tali da comprometterne l'indipendenza di giudizio⁴³.

Gli amministratori esecutivi dell'Emittente, in ogni caso, si astengono dal partecipare alle riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione⁴⁴.

Il Presidente del Collegio Sindacale - anche in base a quanto raccomandato in generale per tutti i comitati dal criterio applicativo 4.C.1, lettera e) del Codice e al fine di assicurare idonei collegamenti funzionali ed operativi con le competenti strutture aziendali, è stato invitato ad alcune riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Remunerazione e Nomine ha svolto le attività di propria competenza e in particolare ha discusso, deliberato e formulato proposte al Consiglio di Amministrazione principalmente in merito a:

- profilatura del nuovo Consiglio di Amministrazione e raccomandazione circa i nominativi e i requisiti dei candidati del Consiglio di Amministrazione di prossima elezione;
- autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- verifica in merito al raggiungimento degli obiettivi di incentivazione a breve termine, per l'anno 2015, relativi a dirigenti, quadri e impiegati del Gruppo Cerved;
- politica sulla remunerazione della Società e del Gruppo Cerved;
- la Relazione sulla Remunerazione relativa all'esercizio 2016;
- determinazione dei *performance bonus* del Gruppo Cerved;
- nomina del segretario del Comitato;
- assegnazione del bonus pro rata per il 2016;
- struttura del nuovo organigramma aziendale;
- emolumenti di amministratori investiti di particolari cariche;
- assegnazione degli obiettivi all'Amministratore Delegato;
- revisione del regolamento attuativo c.d. "Performance Share Plan 2019-2021" nonché la proposta di assegnazione dei diritti derivanti dallo stesso "Performance Share Plan 2019-2021".

Come raccomandato dal Codice di Autodisciplina (Commento all'art. 5), il Comitato Remunerazione e Nomine è stato coinvolto ai fini della presentazione della lista da parte del Consiglio di Amministrazione per il suo rinnovo all'assemblea dei soci della Società tenutasi il 29 aprile 2016.

Il Comitato Remunerazione e Nomine ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle attività di sua competenza, nonché di avvalersi di consulenti esterni esperti in materia. In tal caso, il Comitato Remunerazione e Nomine verifica preventivamente che il consulente non si trovi in situazioni che ne compromettono l'indipendenza di giudizio. Il Comitato Remunerazione e Nomine, nel corso dell'Esercizio, si è avvalso dei consulenti esterni Key2People S.r.l. per l'espletamento delle sue funzioni in merito alla profilatura del Consiglio di Amministrazione e dell'Avv. Emiliano Nitti per l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

⁴⁵ Come previsto del criterio applicativo 4.C.1.e) del Codice di Autodisciplina.

⁴⁶ Ai sensi del criterio applicativo 4.C.1.d) del Codice di Autodisciplina.

Ai sensi del proprio regolamento, il Comitato Remunerazione e Nomine dispone inoltre delle risorse finanziarie necessarie al pagamento di compensi ai predetti consulenti o ad altri esperti, nonché per l'adempimento dei propri compiti⁴⁵. Il *budget* del Comitato Remunerazione e Nomine per l'Esercizio, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 maggio 2016, era pari a Euro 30.000.

Successivamente alla chiusura dell'Esercizio, il Comitato Remunerazione e Nomine si è già riunito 3 volte, in data 25 gennaio 2017, 15 febbraio 2017 e 24 febbraio 2017. Il Presidente del Comitato Remunerazione e Nomine ha fornito regolarmente un'informativa al primo Consiglio di Amministrazione utile sulle attività del Comitato e sulle tematiche trattate in ciascuna riunione dello stesso⁴⁶.

8. Remunerazione degli Amministratori

Con riferimento alle informazioni che è previsto siano rese nel presente paragrafo si ritiene che tutte le informazioni necessarie siano contenute nella Relazione sulla Remunerazione, come approvata in data 13 marzo 2017 dal Consiglio di Amministrazione, a cui si rinvia. Ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, la Relazione sulla Remunerazione è disponibile presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società all'indirizzo [https://company.cerved.com/sezione governance/documenti e procedure/procedure generiche](https://company.cerved.com/sezione/governance/documenti e procedure/procedure generiche).

9. Comitato Controllo e Rischi

⁴⁷ Come raccomandato dal principio 7.P.4. del Codice di Autodisciplina.

COMPOSIZIONE DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è composto da 3 amministratori non esecutivi, tutti indipendenti⁴⁷.

Gli attuali componenti – nominati il 3 maggio 2016, fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione – sono:

- Mara Anna Rita Caverni;
- Aurelio Regina; e
- Valentina Montanari.

Il presidente del Comitato Controllo e Rischi, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 maggio 2016, è Mara Anna Rita Caverni.

⁴⁸ Cfr. il principio 7.P.4. del Codice.

⁴⁹ Cfr. il principio 7.P.3.a), punto (ii) del Codice.

⁵⁰ Cfr. il criterio applicativo 7.C.2. del Codice.

Come previsto dal Codice di Autodisciplina⁴⁸ e dal regolamento del Comitato Controllo e Rischi, almeno un componente del comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. In particolare, come rilevato dal Comitato Controllo e Rischi nel corso della riunione del 3 maggio 2016, tutti e tre i componenti del Comitato possiedono la richiesta conoscenza ed esperienza in materia contabile, finanziaria e di gestione dei rischi.

FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni consultive e propositive che, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina⁴⁹, dal relativo regolamento di funzionamento e dalle best practice, ha il compito di supportare con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo e Rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione conformemente a quanto previsto dal Codice⁵⁰ e dalle *best practice*:

- a) valuta, unitamente al Dirigente Preposto, sentiti la società di revisione legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del Sistema di Controllo e Rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dal Responsabile Internal Audit;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione internal audit e ne sovrintende le attività, affinché le stesse siano svolte assicurando il mantenimento delle necessarie condizioni di indipendenza e con la dovuta obiettività, competenza e diligenza professionali nel rispetto di quanto prescritto dal Codice Etico e dagli standard internazionali;
- e) può richiedere al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale, nonché al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Incaricato;
- f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo e Rischi; e
- g) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

⁵¹ Cfr. il criterio applicativo 7.C.1. del Codice di Autodisciplina.

Inoltre, sempre in conformità alle raccomandazioni del Codice⁵¹, il Comitato Controllo e Rischi è chiamato ad esprimere il proprio parere vincolante in merito alle seguenti funzioni attribuite al Consiglio di Amministrazione:

- a) definizione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo e Rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati e determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valutazione periodica, almeno annuale, dell'adeguatezza del Sistema di Controllo e Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- c) approvazione periodica, almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato;
- d) descrizione, nell'ambito della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del Sistema di Controllo e Rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, e valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale; e
- f) nomina e revoca del Responsabile Internal Audit, definizione della relativa remunerazione coerentemente con le politiche retributive della Società e dotazione in suo favore di risorse adeguate all'espletamento delle relative funzioni; il tutto su proposta formulata dall'Amministratore Incaricato.

Il regolamento di funzionamento del Comitato Controllo e Rischi, che non prevede più in capo al comitato anche le funzioni del Comitato Parti Correlate, in quanto per tale funzione è stato costituito specifico comitato (si veda al riguardo il successivo paragrafo 10), è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2014 e successivamente modificato, da ultimo, con delibera consiliare del 13 luglio 2016.

⁵² Ai sensi del criterio applicativo 4.C.1. del Codice.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 7 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, regolarmente verbalizzate⁵². La durata media di ciascuna riunione è stata di circa 1 ora e 38 minuti. Si rinvia alla Tabella 2 ("Struttura del Consiglio di Amministrazione") allegata alla presente Relazione per la percentuale di partecipazione di ciascun membro del Comitato Controllo e Rischi alle riunioni sopra indicate.

⁵³ Ai sensi del criterio applicativo 7.C.3. del Codice.

Ad alcune delle riunioni sopra menzionate, inoltre, su invito del Comitato Controllo e Rischi, come da relativo regolamento, e con riferimento a specifici punti all'ordine del giorno sono stati invitati a partecipare l'Amministratore Delegato, l'Amministratore Incaricato, il presidente del Collegio Sindacale e gli altri sindaci⁵³, il Dirigente Preposto, il General Counsel, il *partner* e il *manager* di riferimento di PricewaterhouseCoopers S.p.A. (società incaricata della revisione legale di Cerved), il responsabile della funzione contabilità e bilancio della Società, i componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01. Alle riunioni ha inoltre partecipato, in qualità di segretario, il Responsabile Internal Audit.

Nell'ambito delle predette riunioni tenutesi nell'anno 2016, il Comitato Controllo e Rischi ha svolto le attività di propria competenza e in particolare ha discusso e deliberato in merito alle materie di seguito indicate, formulando, ove richiesto, il proprio parere in merito al Consiglio di Amministrazione:

- la valutazione in merito all'autonomia, adeguatezza, efficacia ed efficienza della funzione *internal audit* e del Sistema di Controllo e Rischi nonché gli aspetti collegati alla retribuzione del responsabile della funzione;
- le relazioni (comprendenti la relazione semestrale) sulle attività svolte dalla funzione *internal audit* nel corso dell'esercizio 2015 e il piano di attività per l'esercizio 2016 relativo alla Società e al Gruppo;
- lo stato di avanzamento delle attività definite all'interno del "Piano di Audit 2016" nonché gli eventi emersi, nel corso del 2016, come rilevanti per la Società e il Gruppo;
- la proposta di modifica del proprio regolamento di funzionamento nonché la definizione del proprio budget di spesa e del piano attività per l'anno 2016;
- la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta dalla Società con riferimento all'esercizio 2015;
- il progetto di bilancio di Cerved al 31 dicembre 2015 e la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016;
- l'informativa periodica del Dirigente Preposto in merito al Sistema di Controllo e Rischi in relazione al processo di informativa finanziaria sviluppato nell'ambito del Gruppo, con particolare riferimento alla *compliance* con la Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" ("**Legge sulla Tutela del Risparmio**");
- le attività svolte dalla Società relativamente al modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (il "**Modello 231**");
- il progetto concernente l'evoluzione dell'*enterprise risk management* (ERM) del Gruppo e le iniziative in materia di controllo interno e gestione dei rischi.

Infine, nell'ambito delle proprie funzioni di comitato per le operazioni con parti correlate (fino quando ha mantenuto tale funzione), il Comitato Controllo e Rischi ha discusso e deliberato in merito ai pareri preventivi da rendere al Consiglio di Amministrazione in merito alle predette operazioni.

Successivamente alla chiusura dell'Esercizio, il Comitato Controllo e Rischi si è già riunito 3 volte, in data 30 gennaio 2017, 13 e 20 febbraio 2017. Nel corso dell'ultima riunione, in particolare modo, il Comitato Controllo e Rischi ha affrontato il tema del c.d. "*Non Financial Reporting-Corporate Social Responsibility*", alla luce degli adempimenti normativi applicabili a far tempo dall'approvazione del bilancio d'esercizio che si chiuderà al 31/12/2017. In merito è stato effettuato uno studio interno all'Emittente, con il supporto anche di consulenti esterni esperti in materia, volto a proporre le linee guida di implementazione per recepire l'evoluzione normativa relativa al «*Non Financial Reporting*» attraverso un processo strutturato di gestione, monitoraggio, raccolta e rendicontazione delle informazioni e dei KPI non finanziari (informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva in misura necessaria alla comprensione dell'andamento dell'impresa, dei suoi risultati, della sua situazione e dell'impatto della sua attività). Alla data della Relazione è in fase di definizione il team di progetto, la definizione del perimetro e la relativa pianificazione.

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi ha fornito regolarmente un'informativa al primo Consiglio di Amministrazione utile sulle attività del Comitato e sulle tematiche trattate in ciascuna riunione dello stesso. A tal riguardo, conformemente a quanto previsto dal Codice e dalle best practice, il Comitato Controllo e Rischi ha inoltre predisposto apposite relazioni semestrali relative alle attività svolte dal medesimo nel corso dell'Esercizio.

Ai sensi del proprio regolamento, il Comitato Controllo e Rischi dispone delle risorse finanziarie necessarie al pagamento di compensi a consulenti indipendenti o ad altri esperti, nonché per l'adempimento dei propri compiti. Il *budget* del Comitato Controllo e Rischi per l'Esercizio, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 maggio 2016, era pari a Euro 30.000.

⁵⁴ Cfr. il criterio applicativo 4.C.1.e) del Codice.

Conformemente a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina⁵⁴, il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle proprie funzioni, nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Si segnala che, nel corso dell'Esercizio, il Comitato Controllo e Rischi non si è avvalso di consulenti esterni.

10. Comitato parti correlate

COMPOSIZIONE DEL COMITATO PARTI CORRELATE

Il Comitato Parti Correlate è stato istituito in data 3 maggio 2016 nel rispetto della disciplina del Regolamento Parti Correlate e della procedura adottata dalla Società con delibera del 28 maggio 2014.

⁵⁵ Come raccomandato dal principio 7.P.4. del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato Parti Correlate è composto da 3 amministratori non esecutivi, tutti indipendenti⁵⁵, tutti nominati in data 3 maggio 2016 e con scadenza pari a quella del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 29 aprile 2016, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018; i membri del Comitato Parti Correlate sono:

- Fabio Cerchiai (Presidente del Comitato Parti Correlate);
- Mara Anna Rita Caverni; e
- Marco Maria Fumagalli.

FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO PARTI CORRELATE

Il Comitato Parti Correlate svolge i compiti e le funzioni ad esso attribuiti dal Regolamento Parti Correlate, dalla procedura per le operazioni con le parti correlate della Società e dalla normativa di tempo in tempo vigente al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate della Società anche nel rispetto dei principi di cui all'articolo 2391-*bis* del codice civile.

Il regolamento di funzionamento del Comitato Parti Correlate è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 luglio 2016.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 6 riunioni di cui 4 del Comitato Controllo e Rischi a cui erano attribuite altresì le funzioni di comitato per le operazioni con parti correlate e 2, rispettivamente in data 12 maggio 2016 e 24 febbraio 2017 del Comitato Parti Correlate

⁵⁶ Ai sensi del criterio applicativo 4.C.1. del Codice.

⁵⁷ Ai sensi del criterio applicativo 7.C.3. del Codice.

⁵⁸ Cfr. il criterio applicativo 4.C.1.e) del Codice.

(costituito, come riferito precedentemente, in data 3 maggio 2016); tutte le predette riunioni sono state regolarmente verbalizzate⁵⁶. La durata media di ciascuna riunione è stata di circa 1 ora e 20 minuti. Si rinvia alla Tabella 2 (“Struttura del Consiglio di Amministrazione”) allegata alla presente Relazione per la percentuale di partecipazione di ciascun membro del Comitato Parti Correlate alle riunioni sopra indicate.

Ad alcune delle riunioni sopra menzionate, inoltre, su invito del Comitato Controllo e Rischi (allora munito dei compiti altresì di comitato per le operazioni con parti correlate), e con riferimento a specifici punti all'ordine del giorno sono stati invitati a partecipare l'Amministratore Delegato, l'Amministratore Incaricato, il presidente del Collegio Sindacale e gli altri sindaci⁵⁷, il Dirigente Preposto, il General Counsel e responsabile affari legali, istituzionali e societari (anche nella sua funzione di segretario del Comitato Parti Correlate come da giusta nomina del 12 maggio 2016), il *partner* e il *manager* di riferimento di PricewaterhouseCoopers S.p.A. (società incaricata della revisione legale di Cerved) ed il responsabile della funzione contabilità e bilancio della Società.

Nell'ambito delle predette riunioni tenutesi nell'anno 2016, il Comitato Parti Correlate ha svolto le attività di propria competenza e in particolare ha discusso e deliberato in merito alle materie di seguito indicate, formulando, ove richiesto, il proprio parere in merito al Consiglio di Amministrazione:

- valutazione delle operazioni con parti correlate;
- incontro con i Revisori;
- sottoscrizione del patto parasociale tra società del Gruppo;
- approvazione del regolamento del Comitato Parti Correlate e del segretario dello stesso;
- esame e approvazione del patto di non concorrenza dell'Amministratore Delegato.

Successivamente alla chiusura dell'Esercizio e fino alla data della presente Relazione, il Comitato Parti Correlate non si è mai riunito.

Il Comitato Parti Correlate, ai sensi del proprio regolamento, dispone delle risorse finanziarie necessarie al pagamento di compensi a consulenti indipendenti o ad altri esperti, nonché per l'adempimento dei propri compiti. Il *budget* del Comitato Parti Correlate per l'Esercizio, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 maggio 2016, è pari a Euro 30.000.

Conformemente a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina⁵⁸, il Comitato Parti Correlate ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle proprie funzioni, nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Si segnala che il Comitato Parti Correlate, nel corso dell'Esercizio, non si è avvalso di consulenti esterni.

11. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

PREMESSA

Il Sistema di Controllo e Rischi di Cerved e del Gruppo Cerved è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi prefissati. Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, esercita tali funzioni.

⁵⁹ Si veda il principio 7.P.2. del Codice di Autodisciplina.

In particolare, in linea con il Codice di Autodisciplina⁵⁹, il Sistema di Controllo e Rischi concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

La gestione dei rischi all'interno del Gruppo Cerved si articola nei seguenti tre livelli di controllo:

- **controllo di primo livello** (*Management – risk owner*): identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza in relazione ai quali individua ed attua specifiche azioni di trattamento;
- **controllo di secondo livello** (*Management* o funzioni preposte al monitoraggio dei rischi e dell'adeguatezza dei controlli): monitora i principali rischi (compresi quelli di Compliance) al fine di assicurare l'efficacia ed efficienza del trattamento degli stessi, nonché verifica l'adeguatezza e l'operatività dei controlli posti a presidio dei principali rischi. Fornisce inoltre supporto al primo livello di controllo nella definizione e implementazione di adeguati sistemi di gestione dei principali rischi e dei relativi controlli;
- **controllo di terzo livello** (*Internal Audit*): fornisce assurance indipendente e obiettiva sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo e in generale valuta l'efficienza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

L'Emittente, al fine di allineare la governance dei rischi del Gruppo Cerved alle migliori pratiche di governo societario e tenendo in considerazione le attribuzioni in materia di gestione dei rischi e di controllo interno individuate dal Codice di Autodisciplina, ha in essere il proprio processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali denominato "Enterprise Risk Management" (il **"Processo ERM"**).

Nell'ambito del Processo ERM vengono svolte le seguenti attività:

- aggiornamento dell'identificazione e valutazione dei principali rischi del Gruppo;
- valutazione dei rischi a cura dei risk owner;

- individuazione delle azioni di intervento concordate con il management secondo le relative tempistiche di attuazione.

Il modello di *Enterprise Risk Management* (con la relativa metodologia) del Gruppo, come approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2016 ed implementato a livello di Gruppo nel corso dell'Esercizio, è finalizzato a soddisfare congiuntamente esigenze di *governance* e *compliance* ed esigenze di natura gestionale. Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2017, sono stati esposti da parte del Responsabile Internal Audit i risultati del monitoraggio dei rischi e delle relative analisi con riferimento all'Esercizio.

Al riguardo, si sottolinea come il modello di *Enterprise Risk Management* precedentemente adottato dalla Società fosse già ritenuto idoneo ai fini dell'identificazione ed il monitoraggio dei rischi aziendali. Ciò nonostante, la Società ha ritenuto, nel corso dell'Esercizio, di affinare il modello precedentemente adottato, in un'ottica di costante miglioramento della *governance* aziendale.

Il modello di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dal Gruppo Cerved è stato sviluppato in linea con le previsioni del CoSO *Internal Control – Integrated Framework*.

Sotto il primo profilo, il modello ha lo scopo di mettere a disposizione della direzione uno strumento organico sul quale fare affidamento per (i) comprendere e valutare il profilo di rischio assunto nel perseguimento degli obiettivi strategici definiti e (ii) valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione dei rischi e del sistema di controllo interno.

Quanto invece alle esigenze gestionali, il modello di *Enterprise Risk Management* del Gruppo Cerved è finalizzato a fornire al Management aziendale uno strumento per esplicitare e valutare i fattori di rischio e opportunità insiti nelle decisioni aziendali rafforzandone così i processi decisionali e gli elementi costituenti la Risk Culture.

⁶⁰ Ai sensi del criterio applicativo 1.C.1.b) del Codice.

⁶¹ Ai sensi del criterio applicativo 7.C.1.c) del Codice.

⁶² In conformità al criterio applicativo 7.C.1.b) del Codice.

Inoltre, si segnala che, nell'ambito della propria attività, il Consiglio di Amministrazione della Società ha definito la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società⁶⁰.

Con riferimento all'Esercizio, in data 11 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, sulla base della relazione in merito all'attività del Comitato Controllo e Rischi, il piano di attività di *internal audit* per l'anno 2016, sentiti in fase istruttoria il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato⁶¹ (che nel corso dell'Esercizio si sono coordinati con tutte le funzioni aziendali coinvolte, mediante un costante ed adeguato flusso informativo), valutando come efficace il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno della Società, ritenendolo adeguato rispetto alle specifiche caratteristiche ed al profilo di rischio assunto⁶².

Il Consiglio di Amministrazione di Amministrazione della Società, in data 28 luglio 2016 e a seguito della relazione semestrale del Comitato Controllo e Rischi inerente l'attività svolta dallo stesso Comitato Controllo e Rischi nel primo semestre 2016, ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società.

Il Consiglio di Amministrazione di Amministrazione della Società, in data 24 febbraio 2017 e a seguito della relazione annuale del Comitato Controllo e Rischi inerente l'attività svolta dallo stesso Comitato Controllo e Rischi, ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Sistema di Controllo e Rischi in relazione al processo di informativa finanziaria del Gruppo Cerved è volto a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Inoltre, l'implementazione del sistema ha tenuto conto delle linee guida, fornite da alcuni organismi di categoria, in merito all'attività del Dirigente Preposto (Confindustria e Andaf).

Il Dirigente Preposto ha definito un regolamento che descrive la metodologia adottata e i relativi ruoli e responsabilità nell'ambito della definizione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del Sistema di Controllo e Rischi relativo al processo di informativa finanziaria e della valutazione della sua adeguatezza ed efficacia. Il modello di controllo adottato si articola nelle seguenti attività: a) identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria; b) valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria; c) identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati; d) valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

a) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI SULL'INFORMATIVA FINANZIARIA

L'individuazione del perimetro del Gruppo e dei processi significativi in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria è stato effettuato sulla base del bilancio consolidato di Gruppo Cerved, utilizzando parametri quantitativi e qualitativi rappresentati da:

- valori soglia quantitativi, mediante i quali confrontare sia i conti relativi al bilancio consolidato, che la relativa contribuzione delle società controllate nell'ambito del Gruppo Cerved;
- valutazioni di natura qualitativa, sulla base della conoscenza della realtà aziendale e degli specifici fattori di rischio insiti nei processi amministrativo-contabili.

b) VALUTAZIONE DEI RISCHI SULL'INFORMATIVA FINANZIARIA

Il risk assessment amministrativo-contabile consente di identificare i rischi legati all'informativa contabile ed è svolto sotto la responsabilità del Dirigente Preposto. Nell'ambito di tale processo sono stati identificati gli obiettivi che il sistema intende conseguire al fine di assicurarne una rappresentazione veritiera e corretta. Tali obiettivi sono costituiti dalle "asserzioni" di bilancio (completezza, accuratezza, esistenza e accadimento, competenza, valutazione/rilevazione, diritti e obblighi, presentazione e informativa) e dagli obiettivi di controllo (quali, ad esempio, l'autorizzazione delle operazioni eseguite, la documentabilità e tracciabilità delle operazioni, ecc.). La valutazione dei rischi si focalizza sulle aree di bilancio in cui sono stati individuati i potenziali impatti sull'informativa finanziaria al fine del raggiungimento degli obiettivi di controllo.

c) IDENTIFICAZIONE DEI CONTROLLI A FRONTE DEI RISCHI INDIVIDUATI

L'identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati della fase precedente è effettuata considerando gli obiettivi di controllo associati all'informativa finanziaria. In particolare, ai conti di bilancio classificati come rilevanti sono collegati i processi aziendali ad essi sottesi al fine di individuare i controlli atti a rispondere agli obiettivi del Sistema di Controllo e Rischi per l'informativa finanziaria.

d) **VALUTAZIONE DEI CONTROLLI A FRONTE DEI RISCHI INDIVIDUATI**

Le attività di valutazione del Sistema di Controllo e Rischi relativo all'informativa finanziaria sono eseguite almeno semestralmente al fine di garantire un'adeguata informativa contabile nell'ambito della predisposizione dei bilanci annuali separato e consolidato e del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

I controlli identificati sono sottoposti alla valutazione di adeguatezza ed effettiva operatività attraverso specifiche attività di monitoraggio effettuate dal Dirigente Preposto e finalizzate a verificare:

- il disegno e l'implementazione delle attività e dei controlli esistenti, ovvero della capacità del controllo descritto e dei suoi attributi di garantire un'adeguata copertura del rischio;
- l'efficacia operativa delle attività e dei controlli esistenti, ovvero che il controllo abbia operato in modo sistematico in un arco temporale predefinito.

Il Dirigente Preposto definisce su base semestrale una reportistica nella quale sintetizza i risultati delle valutazioni dei controlli a fronte dei rischi precedentemente individuati sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio svolte. La valutazione dei controlli può comportare la definizione di azioni correttive o piani di miglioramento in relazione alle eventuali problematiche individuate. La sintesi direzionale predisposta viene comunicata al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

RUOLI E FUNZIONI COINVOLTE

Il Dirigente Preposto si coordina con le funzioni aziendali della Società, le funzioni aziendali delle Controllate incluse nel perimetro di consolidamento e gli organismi di *corporate governance*, al fine di fornire e ricevere informazioni in merito allo svolgimento delle attività che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria del Gruppo Cerved. Tutte le funzioni aziendali, appartenenti alle società del Gruppo (pertanto alla Società o a Controllate, incluse nel perimetro di consolidamento) e gli organismi di *corporate governance* quali il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza, la società di revisione, gli organismi istituzionali che comunicano con l'esterno e l'*internal audit*, sono responsabili di interagire con il Dirigente Preposto al fine di informare ed eventualmente segnalare eventi che possano determinare modifiche significative nei processi, qualora esse abbiano impatto sull'adeguatezza o sul concreto funzionamento delle procedure amministrativo contabili esistenti, come definito nel regolamento del Dirigente Preposto.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

⁶³ E in particolare ai sensi del principio 7.P.3.a)(i) e del criterio applicativo 7.C.4. del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione consiliare del 3 maggio 2016, ha confermato Marco Nespolo quale Amministratore Incaricato, ai sensi Codice di Autodisciplina⁶³ e con effetto dalla Data di Quotazione. L'Amministratore Incaricato:

- a) ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle ca-

- ratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle Controllate e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo e Rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
 - c) si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
 - d) ha chiesto alla funzione internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al presidente del Comitato Controllo e Rischi e al presidente del Collegio Sindacale;
 - e) ha riferito tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato Controllo e Rischi (o il Consiglio di Amministrazione) potesse prendere le opportune iniziative.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

⁶⁴ Cfr. il principio 7.P.3.b) e il criterio applicativo 7.C.5. del Codice.

Nella riunione consiliare del 31 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Orazio Mardente quale Responsabile Internal Audit, ai sensi del Codice di Autodisciplina⁶⁴ e con effetto dalla Data di Quotazione. Al fine di garantirne l'indipendenza, la funzione *internal audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione. La funzione Internal Audit riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore Incaricato e al Collegio Sindacale che vengono informati attraverso l'elaborazione di report periodici di sintesi sui risultati delle attività svolte.

La Funzione Internal Audit è un'attività indipendente ed obiettiva di *assurance*, finalizzata alla verifica continuativa dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e della relativa organizzazione. Assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a consentire la valutazione dell'adeguatezza dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance ed il loro effettivo funzionamento.

In data 24 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Incaricato, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha definito la remunerazione del Responsabile Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali e stabilito in Euro 50.000,00 lo stanziamento (*budget*) annuo a favore della funzione di *internal audit* per l'espletamento delle relative attività, ai fini di assicurarne l'autonomia. Ciascuno dei consigli di amministrazione delle Controllate ha conferito, con specifica delibera, analogo incarico di *internal audit* alla funzione internal audit di Cerved.

La funzione *internal audit*, nello svolgimento delle attività assegnate deve garantire, oltre ad una condotta etica e rispettosa dei principi dell'applicabile codice deontologico profes-

sionale (integrità, obiettività, riservatezza e competenza), il rispetto degli *standard* internazionali per la pratica professionale *dell'internal auditing* e di altre *best practices* o codici applicabili (tra i quali, a titolo esemplificativo, il Codice di Autodisciplina), che assicurino l'idoneità e la qualità della funzione. Nello svolgimento delle proprie attività, *l'internal audit* ha facoltà di accedere, senza limitazioni di sorta, alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

È responsabilità della funzione *internal audit* predisporre una relazione semestrale contenente adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo e Rischi.

Il Responsabile Internal Audit riferisce al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e all'Amministratore Incaricato, che vengono informati, attraverso l'elaborazione di report periodici di sintesi, sui risultati delle attività svolte. Il Comitato Controllo e Rischi è chiamato a monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*.

L'internal audit valuta il livello di adeguatezza dei sistemi informativi aziendali e l'affidabilità delle informazioni disponibili rispetto alla complessità del contesto operativo, alla dimensione e all'articolazione territoriale dell'impresa e verifica l'adeguatezza dei presidi organizzativi adottati dalla Società per la sicurezza fisica, logica e organizzativa del sistema informativo aziendale. La funzione di *internal audit* svolge un'attività, indipendente e obiettiva, di "assurance" e di consulenza, finalizzata, attraverso un approccio sistematico e professionale, a fornire una valutazione indipendente sui processi di governance, gestione del rischio e di controllo della Società. La funzione di *internal audit*, oltre alle responsabilità precedentemente indicate, agisce anche a favore e in supporto degli altri attori del Sistema di Controllo e Rischi che presidiano le tematiche di *compliance* e di gestione del rischio, con l'obiettivo di agevolare il rispetto delle norme di legge e monitorare il livello di esposizione e di vulnerabilità dell'impresa ai rischi.

⁶⁵ Cfr. il criterio applicativo 7.C.5. del Codice.

In particolare e in aggiunta a quanto sopra indicato, il Responsabile Internal Audit, ai sensi del Codice di Autodisciplina⁶⁵:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di Controllo e Rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- c) predispose relazioni periodiche contenenti (i) adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e (ii) una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo e Rischi;
- d) predispose tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- e) trasmette le relazioni di cui ai punti c) e d) al presidente del Collegio Sindacale, al presidente del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio Di Amministrazione nonché all'Amministratore Incaricato;
- f) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nel corso dell'Esercizio, il Responsabile Internal Audit:

- ha condotto gli *audit* definiti all'interno del piano 2016 approvato, relazionando sugli esiti delle attività effettuate;
- ha effettuato interventi specifici (c.d. incarichi speciali) sulla base di richieste o indicazioni formulate dal management del Gruppo;
- ha svolto attività correlate alla Legge sulla Tutela del Risparmio, verificando le società (e i relativi processi) quantitativamente e qualitativamente rilevanti ai fini della compliance, attraverso attività di testing e audit specifici, l'efficacia operativa dei controlli a presidio dei rischi amministrativo contabili e monitorando lo stato di avanzamento dell'implementazione di azioni di miglioramento;
- ha coordinato e monitorato le attività relative all' Enterprise Risk Management, effettuando le attività di analisi, monitoraggio e valutazione dei principali rischi aziendali;
- ha affiancato l'OdV, anche di altre società del Gruppo Cerved, nell'effettuare specifici audit, nelle verifiche periodiche e nell'analisi delle evidenze da flussi informativi OdV;
- ha affiancato il personale Cerved nella formalizzazione di nuove procedure o di aggiornamento delle procedure esistenti sulla base delle risultanze di audit specifici svolti per Cerved o a livello di Gruppo;
- ha fornito consulenza specialistica in materia di controlli interni per l'impostazione e attuazione del modello di organizzazione ai sensi del D.Lgs. 231/01 – Responsabilità amministrativa degli enti delle società del Gruppo Cerved;
- ha affiancato il personale Cerved per il costante allineamento del Modello 231 agli standard di *corporate governance* del Gruppo Cerved, sulla base delle risultanze di audit specifici svolti per Cerved o a livello di Gruppo;
- ha affiancato/supportato le funzioni operative e di compliance delle società del Gruppo nella gestione del sistema di qualità ISO 9001:2008;
- ha formulato la propria valutazione periodica circa l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/01

Con delibera del 13 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha adottato un Modello 231, ispirato alle "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01" approvate da Confindustria il 7 marzo 2002 e da ultimo aggiornate nel 2014.

Il Modello 231 è stato aggiornato, con delibera del Consiglio di Amministrazione, in data 16 marzo 2016.

Il Modello 231 adottato da Cerved si compone di:

- una parte generale, che ha la funzione di illustrare la *ratio* del D.Lgs. 231/2001, i punti salienti relativi alla regolamentazione dell'Organismo di Vigilanza, nonché i principali protocolli che compongono il Modello 231 dell'Emittente;

- alcune parti speciali, che hanno la funzione di individuare i reati potenzialmente a rischio di commissione nella Società e le correlate attività sensibili, illustrare alcune delle possibili modalità di commissione degli illeciti, richiamare i principi comportamentali da rispettare e le misure preventive da attuare.

La parte generale del Modello 231 è disponibile sul sito *internet* della Società, all'indirizzo <https://company.cerved.com/it/modello-organizzativo-dlgs-23101>.

Il Modello 231 della Società si completa con i seguenti documenti, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

- i. Codice Etico del Gruppo Cerved;
- ii. sistema disciplinare;
- iii. esiti del risk assessment;
- iv. elenco dei reati;
- v. organigramma.

Le fattispecie di reato che il Modello 231, sulla base degli esiti della mappatura dei rischi condotta ai fini della sua adozione da parte dell'Emittente, intende prevenire riguardano:

- reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- delitti informatici e trattamento illecito di dati;
- delitti di criminalità organizzata;
- reati societari;
- delitti contro l'industria e il commercio;
- reati di abuso di mercato;
- ricettazione, riciclaggio e reimpiego dei beni provenienti da reato, nonché autoriciclaggio;
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- reati ambientali.

La Società sta valutando l'impatto sul proprio Modello 231 a seguito delle recenti modifiche normative:

- la nuova Legge 199/2016 recante "Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo" (cosiddetta legge anti-caporalato) modifica l'articolo 25-*quinquies* del D.Lgs. 231/2001, prevedendo la responsabilità amministrativa degli enti per il nuovo reato-presupposto di "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro", con diretta applicazione sia delle sanzioni pecuniarie (da quattrocento a mille quote) sia di quelle interdittive;
- l'entrata in vigore il 27 luglio 2016 del Decreto Legislativo 21 giugno 2016, n. 125 ("Attuazione della direttiva 2014/62/UE sulla protezione mediante il diritto penale dell'euro e di altre monete contro la falsificazione") che modifica gli articoli 453 e 461 del Codice Penale relativi ai delitti di falsità in monete, carte di pubblico credito

e valori di bollo, già richiamati dal D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

All'OdV è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e del Codice Etico. In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, l'OdV svolge le sue funzioni in piena autonomia, operando senza alcun vincolo di dipendenza da altre funzioni aziendali, dall'alta direzione e dal Consiglio di Amministrazione, al quale riporta gli esiti delle proprie attività. L'OdV agisce in base alle finalità attribuitegli dalla legge e orienta il proprio operare al perseguimento delle medesime.

L'OdV, nominato, ai sensi del Modello 231 di Cerved, in data 13 marzo 2015 e fino ad approvazione del progetto di bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2016, è composto da Davide Mantegazza (membro esterno alla Società), con funzioni di Presidente, Orazio Mardente (Responsabile Internal Audit) ed Emiliano Nitti (membro esterno alla Società).

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 24 febbraio 2017 ha nominato il nuovo OdV della Società così composto: Mara Vanzetta (membro esterno alla Società), con funzioni di Presidente, Orazio Mardente (Responsabile Internal Audit) ed Emiliano Nitti (membro esterno alla Società).

11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE

⁶⁶ Recante attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che ha modificato le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE e abrogato la direttiva 84/253/CEE.

Ai sensi degli artt. 13 e 17 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010⁶⁶, in data 25 marzo 2014 l'Assemblea ordinaria dell'Emittente, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2014 - 2022 alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., con efficacia dalla data della presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il paragrafo 19.4 dello Statuto prevede che il Dirigente Preposto sia nominato, previo parere obbligatorio, ma non vincolante del Collegio Sindacale, tra soggetti in possesso di una significativa esperienza professionale nel settore contabile, economico e finanziario, per almeno 5 anni e degli eventuali ulteriori requisiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e/o dalla disciplina legale e regolamentare.

In data 03 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato Giovanni Sartor – già direttore amministrazione finanza e controllo dell'Emittente, in possesso dei requisiti sopra menzionati – quale Dirigente Preposto, in osservanza di quanto previsto dall'art. 154-*bis* del TUF e dei requisiti stabiliti dal paragrafo 19.4 dello Statuto.

In conformità alla normativa vigente, il Dirigente Preposto è responsabile:

- di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione semestrale, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra singola comunicazione di carattere finanziario (art. 154-bis, comma 3, del TUF);
- della conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dalla Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (c.d. principi IAS/IFRS);
- della corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- dell' idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
- dell'attendibilità dei contenuti, riferiti ad aspetti specifici, della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

Il Consiglio di Amministrazione di Cerved ha conferito al Dirigente Preposto poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni e dei compiti attribuitigli ai sensi di legge, vigilando sulla relativa adeguatezza.

Il Dirigente Preposto:

- individua le soluzioni organizzative e procedurali idonee ad assicurare l'adeguatezza del Sistema di Controllo e Rischi per l'informativa finanziaria;
- opera nell'ambito dei poteri di spesa conferiti dal Consiglio di Amministrazione di Cerved, nei limiti del *budget* stabilito per lo svolgimento delle attività necessarie all'adempimento dei compiti attribuitigli e tenuto conto di quanto da egli ritenuto necessario;
- è dotato di piena autonomia all'interno dell'organizzazione e per lo svolgimento delle proprie mansioni può avvalersi di risorse disponibili internamente alla Società o ad altre società incluse nel perimetro di consolidamento e di soggetti esterni, nei limiti del budget approvato o al di là di tale *budget*, ove egli ne abbia effettuato espressa richiesta ed in presenza di specifiche e comprovate esigenze;
- può interagire con tutte le funzioni della Società e ha accesso a tutte le informazioni rilevanti o necessarie ai fini del proprio incarico, sia riferibili alla Società sia riferibili a società appartenenti al perimetro di consolidamento;
- ha l'obbligo di portare tempestivamente all'attenzione degli organi amministrativi e di controllo della Società eventuali carenze e anomalie significative di volta in volta accertate che, nella sua prudente valutazione, appaiano suscettibili di non essere corrette in tempo utile per l'approvazione della successiva relazione semestrale o bilancio annuale.

Il Consiglio di Amministrazione assicura poi che il Dirigente Preposto:

- possa formalizzare procedure aziendali specifiche anche attraverso modifiche o integrazioni di procedure già in essere, laddove esse richiamino o trattino tematiche relative alla formazione dell'informativa contabile e finanziaria;
- possa svolgere attività di controllo su qualunque procedura in azienda che possa impattare sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società e delle società incluse nel perimetro di consolidamento;

- possa proporre modifiche strutturali alle componenti del sistema dei controlli interni che egli stesso ritenga non adeguate o non funzionali allo scopo e, laddove non fossero implementate le modifiche suggerite, ne dia tempestiva segnalazione all'amministratore esecutivo, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.
- possa utilizzare, dietro specifica richiesta al Responsabile Internal Audit, il personale appartenente alla funzione di *internal audit* della Società, per effettuare controlli relativi alla funzionalità e alla concreta applicazione delle procedure amministrative e contabili predisposte e diffuse, presso la Società e presso le società incluse nel perimetro di consolidamento.

La partecipazione ai flussi interni rilevanti ai fini contabili è garantita dal coordinamento con le funzioni aziendali della Società, le funzioni aziendali delle Controllate incluse nel perimetro di consolidamento, gli organi amministrativi e di controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), il Comitato Controllo e Rischi e l'Organismo di Vigilanza. Inoltre, il Dirigente Preposto, nell'assolvere ad alcuni obblighi che derivano dalla Legge sulla Tutela del Risparmio, è assistito dalla funzione di *internal audit*. In particolare, il coinvolgimento previsto è relativo alle seguenti attività:

- assistenza nei processi di autodiagnosi aziendale del Sistema di Controllo e Rischi;
- attività di monitoraggio, controllo, analisi e verifica (audit di processo);
- *feedback* oggettivi sull'adeguatezza dei controlli implementati a presidio dei rischi;
- definizione di un idoneo flusso informativo che supporti il Dirigente Preposto nel presidio delle proprie attività;
- formazione in materia di controllo interno.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo e Rischi è assicurato da costanti flussi informativi tra gli stessi, nell'ottica dell'efficienza e della massima integrazione reciproca. È previsto che alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi siano invitati ad assistere, come da relativo regolamento, l'Amministratore Incaricato e i componenti del Collegio Sindacale. È stata definita una calendarizzazione delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, ai sensi della quale sono previste, nel corso dell'esercizio, n. 6 riunioni del comitato medesimo; a queste si aggiungono le eventuali riunioni straordinarie che possono di volta in volta tenersi in base alle esigenze aziendali. Alle riunioni possono partecipare anche altri soggetti che non sono componenti del Comitato Controllo e Rischi ma siano da quest'ultimo inviati, al fine di fornire informazioni ed esprimere le rispettive valutazioni di competenza con riferimento agli aspetti relativi al Sistema di Controllo e Rischi, come da singoli punti all'ordine del giorno. Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipa inoltre, in qualità di segretario, il Responsabile Internal Audit.

12. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

In data 28 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha adottato la Procedura Parti Correlate, in attuazione dell'art. 2391-*bis* cod. civ. e del Regolamento Parti Correlate. La Procedura Parti Correlate, stabilisce le regole che disciplinano l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente ovvero per il tramite delle Controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse, nonché i casi di esclusione dall'applicazione delle predette regole.

La Società si qualifica alla data di approvazione della presente Relazione come "società di recente quotazione" ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. g) del Regolamento Parti Correlate. Si sottolinea tuttavia come, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate, la Società non potrà più qualificarsi "società di recente quotazione" a partire dalla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

La Società identifica le parti correlate in relazione a quanto stabilito dall'Allegato 1 del Regolamento Parti Correlate e ne istituisce un apposito registro. La gestione di quest'ultimo è affidata alla funzione Affari Societari della Società, che avrà cura di procedere ad aggiornamenti con frequenza almeno annuale.

La Procedura Parti Correlate è consultabile sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo <https://company.cerved.com>, sezione *governance/documenti e procedure/documenti*.

13. Nomina dei Sindaci

Ai sensi del paragrafo 24.2 dello Statuto, i sindaci effettivi e i sindaci supplenti sono nominati dall'Assemblea, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste - presentate dagli azionisti della Società nel rispetto della disciplina legale e regolamentare contenuta negli art. 148 del TUF e 144-*quinquies* e seguenti del Regolamento Emittenti - nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo e devono risultare in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Ciascuna lista deve essere composta di due sezioni: una per la nomina dei sindaci effettivi e una per la nomina dei sindaci supplenti. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro di cui all'art.

2397 cod. civ.. Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartenga al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno uno dei candidati alla carica di sindaco effettivo e almeno uno dei candidati alla carica di sindaco supplente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultano titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale o della diversa quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalle norme di legge e di regolamento vigenti. La soglia di partecipazione rilevante per Cerved, determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti con delibera n. 19856 del 25 gennaio 2017, è pari all'1%. Ogni azionista ha diritto di presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ciascun candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini per la presentazione prescritti dalla normativa vigente, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica. Con le dichiarazioni deve essere depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali e comprensivo della lista degli incarichi di amministrazione e controllo da ciascun candidato ricoperti in altre società. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra, è considerata come non presentata.

Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste si applicano le disposizioni di legge e di regolamento di tempo in tempo vigenti. Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Ogni avente diritto al voto ha diritto di votare una sola lista. All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, 2 membri effettivi e 1 supplente;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non risulti collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo, che assume la carica di presidente, e l'altro membro supplente. Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, risulta eletto il candidato di lista, sindaco effettivo e sindaco supplente, più anziano di età;
- c) nel caso di presentazione di un'unica lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa, sempre che abbia ottenuto l'approvazione della maggioranza semplice dei voti.

Se i 2 membri effettivi tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono dello stesso genere, il restante membro effettivo deve essere di genere diverso. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato ovvero, in difetto, in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva

quello cessato o in subordine, ancora, il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti.

Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimane in capo al sindaco di minoranza e che la composizione del Collegio Sindacale deve rispettare la disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale, si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvede con votazione a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature da parte di soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la percentuale sopra richiamata in relazione alla procedura per la presentazione di liste. Tuttavia, nell'accertamento dei risultati di questa ultima votazione non sono computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi. Le procedure di sostituzione previste dallo Statuto, come sopra descritte, devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi. I sindaci uscenti sono rieleggibili. Lo Statuto non prevede l'elezione di più di un sindaco di minoranza.

14. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale

(ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi del paragrafo 24.1 dello Statuto, l'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da 3 sindaci effettivi, e ne determina il compenso. L'Assemblea elegge altresì 2 sindaci supplenti. Attribuzioni, doveri e durata in carica dei sindaci sono quelli stabiliti per legge.

Non possono essere eletti sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che superino i limiti al cumulo degli incarichi (ex art. 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti), o per

i quali ricorrono cause di ineleggibilità e di decadenza o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari. Ai fini dell'art. 1, comma 2, lett. b) e c) del decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162, che stabilisce i requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del collegio sindacale di società quotate (il **"Decreto 162/2000"**), si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività dell'Emittente le materie inerenti il diritto commerciale e il diritto tributario, l'economia aziendale e la finanza aziendale, nonché le materie e i settori inerenti all'area di attività dell'Emittente.

Il Collegio Sindacale è stato inizialmente nominato il 14 marzo 2014, in sede di costituzione dell'Emittente, e integrato in data 28 maggio 2014 a seguito delle dimissioni rassegnate dal sindaco effettivo Fabio Oneglia, sostituito da Laura Acquadro, e dal sindaco supplente Andrea Alberico, sostituito da Renato Colavolpe. L'attuale Collegio Sindacale, composto dai sindaci effettivi Paolo Ludovici (Presidente), Ezio Simonelli e Laura Acquadro e dai sindaci supplenti Lucia Foti Belligambi e Renato Colavolpe, rimarrà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio di Cerved al 31 dicembre 2016.

⁶⁷ Criterio applicativo 8.C.1. del Codice, ai sensi del quale: "I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti del presente Codice con riferimento agli amministratori".

⁶⁸ Si ricorda che il criterio applicativo 8.C.1. del Codice di Autodisciplina è stato integrato nel mese di luglio 2015 come segue: "I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli amministratori. Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, trasmettendo l'esito di tali verifiche al consiglio di amministrazione che le espone, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato, e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario, con modalità conformi a quelle previste per gli amministratori". La Società valuterà l'eventuale adeguamento a tali modifiche a decorrere dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo alla fine dell'esercizio che inizia nel 2015, in linea con quanto previsto dal paragrafo IX della sezione "Principi guida e regime transitorio" del Codice.

I membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF e dal Codice di Autodisciplina⁶⁷, come indicato nel prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione e all'ammissione alle negoziazioni di azioni Cerved sul MTA, pubblicato in data 6 giugno 2014. Inoltre, la Società richiede annualmente a ciascun sindaco di confermare e/o aggiornare il proprio *curriculum vitae* e di confermare di essere ancora in possesso dei requisiti di indipendenza sopra menzionati, nonché degli applicabili requisiti di onorabilità e professionalità⁶⁸.

La Società ha comunque definito e formalizzato la Procedura Parti Correlate, applicabile anche ai singoli sindaci.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito per un totale di 5 volte. Si rinvia alla Tabella 3 ("Composizione del Collegio Sindacale") allegata alla presente Relazione per l'indicazione della percentuale di partecipazione di ciascun sindaco effettivo alle predette riunioni e per ulteriori dettagli sulla composizione del Collegio Sindacale. Le riunioni hanno avuto durata media di 1 ora.

Ai sensi del principio 8.C.3. del Codice di Autodisciplina la remunerazione dei Sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto, nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Società.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale.

PAOLO LUDOVICI

Nato a Roma il 9 luglio 1965, nel 1989 ha conseguito la laurea in economia aziendale con lode presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1991 e nel 1995 è stato ammesso al Registro dei Revisori Contabili. È Dal mese di novembre 2014 è socio di Ludovici & Partners, di cui è fondatore. Dal 1991 al 2014 ha esercitato la professione presso l'associazione professionale Maisto e Associati di cui è stato socio dal 2000. È docente in corsi di diritto tributario presso la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Commerciale Luigi Bocconi, presso la Luiss Management, presso il Sole 24 Ore e presso Borsa Italiana. Le sue aree di specializza-

zione comprendono le riorganizzazioni societarie nazionali e internazionali, le operazioni di M&A e di finanza strutturata, la pianificazione dei patrimoni personali e dei trust nonché la fiscalità degli organismi di investimento collettivo del risparmio. Ha pubblicato significativi contributi nelle materie indicate. Scrive per il quotidiano "Il Sole 24 Ore" e importanti riviste tributarie, è relatore a convegni in materia fiscale ed è docente in materia tributaria in corsi di specializzazione post-universitari. Attualmente è presidente, membro del collegio sindacale o sindaco unico, a seconda dei casi, di diverse società, incluse società del gruppo gruppo Alpitour (tra cui Alpitour S.p.A.) e del gruppo Ospedale San Raffaele (tra cui Ospedale San Raffaele S.r.l.), Associazione Italiana Private Banking, Asset Italia SpA, Elle 52 Investimenti S.r.l., Faster S.p.A., Flos S.p.A., Gotha Cosmetics S.r.l., Kartell S.p.A., Sintonia S.p.A., Vitale & Co. S.p.A., Vodafone Servizi e Tecnologie S.r.l. e Vodafone Gestione S.p.A., White Bridge Investments S.p.A., Brunelleschi S.p.A.. È infine presidente del consiglio di amministrazione di Luchi Fiduciaria S.r.l..

EZIO SIMONELLI

Nato a Macerata il 12 febbraio 1958, ha conseguito una laurea in economia e commercio, con lode, presso l'Università di Perugia nel 1980. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1982 ed è Revisore Contabile ai sensi del D.M. 12 aprile 1995 – GU 31 *bis* del 1995, nonché giornalista pubblicista dal 1997. Con provvedimento del Governo del Canada, riconosciuto dal Ministro degli Affari Esteri italiano nel mese di marzo 2013, è stato nominato console onorario del Canada a Milano. È inoltre vice segretario del Corpo Consolare di Milano e della Lombardia, dal giugno 2014. È managing partner dello Studio Legale e Tributario Simonelli Associati, studio legale tributario di oltre venti professionisti con sede in Milano. Ricopre incarichi di presidente e membro del collegio sindacale in società quotate e non, e in particolare, Alba Leasing S.p.A., Branchini Associati S.p.A., Immobiliare Bofac S.p.A., Lega Calcio Service S.p.A., MARR S.p.A., Mediaset S.p.A., Alisarda S.p.A., società del Gruppo Sisal (tra cui Sisal Group S.p.A.), Vortice Elettrosociali S.p.A., Kering Ewewear S.p.A.. È inoltre liquidatore della Lega Calcio Professionisti e presidente del consiglio di amministrazione di Immobiliare Leonardo S.r.l. e Tamid Sport Marketing S.r.l. nonché amministratore unico di Gosen S.r.l. e Gosen immobiliare S.r.l.. È, infine, autore o co-autore di diverse monografie in materia fiscale, di revisione contabile e di finanza d'impresa.

LAURA ACQUADRO

Nata a Milano l'1 dicembre 1967, laureata nel 1991 in economia, con lode, presso l'Università Luigi Bocconi di Milano e nel 1997 in giurisprudenza, a pieni voti, presso l'Università degli Studi di Milano. Dal 1994 è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano e, dal 1999, al Registro dei Revisori Contabili. È iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Milano. È socio dello studio professionale Acquadro e Associati di Milano, presso il quale si occupa di consulenza societaria e fiscale nazionale ed internazionale, nonché di assistenza in operazioni straordinarie di impresa e valutazioni aziendali, avendo maturato altresì una specifica competenza nel settore immobiliare. Ricopre la carica di sindaco in diverse società, e in particolare Equita SIM S.p.A., Spig S.p.A., Jcoplastic S.p.A., Alem S.p.A., Manco S.p.A., Metalcolor S.p.A., Finbot S.p.A., Ferrari Meccanica S.p.A., Diltom S.p.A., Enfab S.p.A., Immobiliare Cavour Corsico S.p.A., Carsil S.p.A., Crocus S.p.A., Metalimmobiliare S.p.A., Pronto Service Jolly S.p.A. in liquidazione, Associazione Teatri di Milano e Fondazione VIDAS. È inoltre consigliere di amministrazione di Società Finanziamenti Vari S.r.l., Immobiliare Tibaldi S.r.l., Edilnovanta S.p.A., Centro Alto Milanese S.r.l., T.P.2 S.r.l. e Società Immobiliare Tangenziale Pauledese S.r.l..

LUCIA FOTI BELLIGAMBI

Nata a Catania il 19 luglio 1972. Ha conseguito una laurea in economia e commercio presso l'Università di Catania nel 1997 nonché un *master* in diritto e pratica tributaria de Il Sole 24 Ore nel 1998. Dal 2001 è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano ed è Revisore Contabile ai sensi del D.M. 18 dicembre 2001 – GU n. 1 del 2002. Socia dello Studio Legale e Tributario Simonelli Associati di Milano, si occupa prevalentemente di consulenza fiscale e societaria a favore di multinazionali e gruppi di società quotate nel mercato italiano. Svolge l'attività di relatrice in convegni e *master* in materia tributaria. Ricopre la carica di Sindaco in diverse società e, in particolare, Biotecnica Instruments S.p.A., Bopel S.r.l., Branchini Associati S.p.A., Finlombarda Gestione SGR S.p.A., Generalcostruzioni S.r.l., Manufactures Dior S.r.l., Perani & Partners S.p.A..

RENATO COLAVOLPE

Nato a Napoli il 7 febbraio 1953, ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1978. Inizia la propria carriera professionale nel 1977 come funzionario della Procura della Repubblica di Milano dove lavora fino al 1979 quando passa al Banco Ambrosiano S.p.A. come impiegato nel servizio tributario della direzione centrale. Nel 1982 è in Bastogi I.R.B.S. S.p.A. come funzionario del servizio fiscale e successivamente, nel 1984, in SNIA BPD S.p.A. come funzionario della direzione affari fiscali e societari dove rimane fino al 1988. Dal 1989 al 1994 collabora con lo Studio di Consulenza Tributaria e Legale Pirola Pennuto Zei & Associati. Dal 1994 al 1997 è socio dello Studio Tributario e Societario Borioli & Colombo Associati. Dal 1997 è titolare dello Studio Legale Avv. Renato Colavolpe. È iscritto all'Albo degli Avvocati di Milano nonché all'Albo degli Avvocati Cassazionisti. È Revisore Legale dei Conti, Magistrato Tributario, Consulente Tecnico del Giudice e Perito Penale. Ha rivestito e riveste la carica di sindaco o di presidente del collegio sindacale in diverse società, e in particolare Edison Energia S.p.A. e altre società del gruppo Edison, del Gruppo Salini-Impregilo, Bocoge S.p.A., Cartelli Segnalatori S.r.l., Elster S.r.l., Ergosud S.p.A., nonché presso le società del Gruppo Cerved (quali Credit Management S.p.A., Cerved Credit Management Group S.r.l., Cerved Rating Agency S.p.A.).

I componenti del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Società e sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dall'art. 148 del TUF e dal Decreto 162/2000.

Con riferimento ai requisiti di professionalità, in particolare, si segnala che i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di cui all'art. 1, comma 1, del Decreto 162/2000, in quanto sono iscritti nel registro dei revisori contabili ed hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo superiore a 3 anni. Quanto invece ai requisiti di onorabilità, si segnala che i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del Decreto 162/2000, in quanto non sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della Legge n. 1423/1956 o della Legge n. 575/1965, non sono stati condannati con sentenza irrevocabile per i reati e/o delitti di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) del Decreto 162/2000 e non è stata applicata loro alcuna delle pene previste dall'anzidetto art. 2, comma 1, lett. b) del Decreto 162/2000.

Nel corso delle riunioni del Collegio Sindacale, il presidente provvede trasmette agli altri sindaci ogni informativa e aggiornamento rilevante ai fini dell'andamento della Società, fornendo costantemente, tra l'altro, informazioni in merito ai principali aggiornamenti del quadro normativo di interesse e al loro impatto sulla Società. Il Collegio Sindacale, nella sua

⁶⁹ In conformità con il criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina.

⁷⁰ Ai sensi del criterio applicativo 8.C.4. del Codice di Autodisciplina.

collegialità, risulta in possesso di un'adeguata conoscenza del settore in cui opera l'Emitente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento⁶⁹.

Il membro del Collegio Sindacale che abbia, per conto proprio o di terzi, un interesse in una determinata operazione dell'Emitente, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.⁷⁰

Come illustrato nei precedenti paragrafi 10 e 13 di questa Relazione, il Collegio Sindacale, nello svolgimento delle proprie funzioni, si è coordinato, e si coordina regolarmente, con la funzione di internal audit, con il Comitato Controllo e Rischi (partecipando fra l'altro alle relative riunioni), con l'Amministratore Incaricato e con il Dirigente Preposto.

Successivamente alla chiusura dell'Esercizio, il Collegio Sindacale si è già riunito 2 volte in data 9 gennaio 2017 e in data 30 gennaio 2017.

15. Rapporti con gli Azionisti

La Società ha ritenuto conforme al proprio interesse – oltre che un dovere nei confronti del mercato – di instaurare un dialogo continuativo con tutti i propri azionisti.

Pertanto, anche in linea con quanto raccomandato dall'art. 9 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società, al fine di favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle Assemblee e rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci, ha provveduto a creare l'apposita sezione "Investor relations", facilmente individuabile e accessibile sul sito internet di Cerved, all'indirizzo <https://company.cerved.com/>. All'interno della predetta sezione sono messe a disposizione degli azionisti tutte le informazioni rilevanti sia di carattere economico finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria e andamento delle contrattazioni di Borsa Italiana concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società), sia i documenti di interesse per la generalità degli azionisti medesimi (comunicati stampa).

⁷¹ Ai sensi del criterio applicativo 9.C.1. del Codice.

La Società si è dotata di una struttura interna di investor relations, incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti, che fa capo a Pietro Giovanni Masera, il quale ricopre la carica di direttore area *corporate development e investor relations* della Società.

L'*investor relator* si occupa principalmente di gestire i rapporti con investitori, analisti finanziari e intermediari. In particolare, fornisce supporto nell'analisi delle ricerche sulla Società, nella definizione delle stime di *consensus* e nella preparazione di presentazioni per il mercato e per gli incontri con gli investitori.

I riferimenti che consentono di entrare in contatto con la struttura di *investor relations* e in particolare con il responsabile Pietro Masera (reperibili anche online all'indirizzo <https://company.cerved.com/it/contatti-investitor>) sono di seguito riportati:

Telefono +39 02 77 54 624

Indirizzo: via dell'Unione Europea 6A-6B, San Donato Milanese;

E-mail: ir@cervedinformationsolutions.com

16. Assemblee

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea degli Azionisti delibera sulle materie di propria competenza ai sensi della normativa vigente, non essendo previste dallo Statuto ulteriori specifiche competenze.

Si precisa che lo Statuto, in conformità all'art. 2365, comma 2, cod. civ., attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso degli azionisti, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Le deliberazioni, tanto per le Assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, vengono prese con le maggioranze richieste dalla legge nei singoli casi, sia per quanto riguarda la regolare costituzione dell'Assemblea, sia per quanto riguarda la validità delle deliberazioni da assumere.

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità della legge e dello Statuto, vincolano tutti gli azionisti, ancorché non intervenuti o dissenzienti, e devono constare da verbale, redatto in conformità alla normativa tempo per tempo vigente e sottoscritto dal Presidente e dal segretario o dal notaio scelto dal Presidente. Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, le Assemblee ordinarie e straordinarie sono tenute, di regola, nel comune dove ha sede la Società, salva diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, purché in Italia, ovvero in un paese in cui la Società direttamente, ovvero tramite le sue Controllate o partecipate, svolge la sua attività.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro centottanta giorni, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o, comunque, quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società.

La convocazione è fatta nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, mediante avviso da pubblicare sul sito *internet* della Società, nonché con le modalità previste dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, con un preavviso non inferiore a quello minimo di legge rispetto alla data fissata per l'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria e quella straordinaria si tengono in unica convocazione, alla quale si applicano le maggioranze previste dalla legge. Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea ai sensi di legge, mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La delega può essere notificata alla Società anche in via elettronica, mediante trasmissione per posta elettronica secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

La Società non si avvale della facoltà prevista dalla legge di designare il rappresentante a cui gli Azionisti possono conferire la delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice presidente o dall'Amministratore Delegato, se presenti; in difetto l'Assemblea elegge il proprio presidente tra i presenti.

Lo svolgimento delle Assemblee è disciplinato da apposito regolamento assembleare, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2014 e successivamente dall'Assemblea in pari data, con efficacia subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario (il **"Regolamento Assembleare"**).

⁷² Cfr. il criterio applicativo 9.C.3. del Codice.

Il Regolamento Assembleare – disponibile presso la sede della società e sul sito internet della stessa all'indirizzo <https://company.cerved.com/>, sezione *governance*/documenti e procedure/documenti – è stato adottato al fine di disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari nonché di agevolare l'esercizio dei diritti degli azionisti, in conformità alle norme di legge attuative della direttiva comunitaria 2007/36/CE (c.d. *Shareholders' Rights Directive*) e alle raccomandazioni contenute al riguardo nel Codice di Autodisciplina⁷².

Per regolare e agevolare l'intervento degli aventi diritto, l'art. 6 del Regolamento Assembleare stabilisce che i legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. Possono altresì formulare proposte. Prevede inoltre che la richiesta di intervento possa essere avanzata dal momento della costituzione dell'Assemblea fino a quando il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento all'ordine del giorno. Al fine di garantire un ordinato svolgimento dei lavori assembleari, il Presidente ha facoltà di stabilire, in apertura o nel corso della discussione sui singoli argomenti, un termine per la presentazione delle richieste di intervento.

Sempre ai sensi del Regolamento Assembleare, il Presidente stabilisce le modalità di richiesta e di effettuazione degli interventi e l'ordine di svolgimento dei medesimi e, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi ed

⁷³ In conformità al criterio applicativo 9.C.2. del Codice di Autodisciplina.

a cinque minuti per le repliche – al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione.

All'Assemblea del 29 aprile 2016 erano presenti 4 degli 11 amministratori in carica; il Consiglio di Amministrazione ha riferito sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza dell'Assemblea⁷³.

17. Ulteriori pratiche di governo societario

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società non ha adottato ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle descritte nella presente Relazione.

18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance della Società tra la data di chiusura dell'Esercizio e la data della presente Relazione.

Si riferisce, per mera completezza, che l'Emittente, con efficacia dal 6 febbraio 2017, ha trasferito la propria sede legale a San Donato Milanese, in via dell'Unione Europea 6A-6B.

*** **

Milano, 24 febbraio 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Dott. Fabio Cerchiai

TABELLA 1 - INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° AZIONI	% RISPETTO AL C.S.	QUOTATO (INDICARE I MERCATI) / NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni ordinarie	195.000.000	100%	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana	Diritti/Obblighi ordinari (Patrimoniali, Amministrativi, di Controllo, di Disporre – di conferimento)
Azioni a voto multiplo	N.A.			
Azioni con diritto di voto limitato	N.A.			
Azioni prive del diritto di voto	N.A.			
Altro	N.A.			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI				
(ATTRIBUENTI IL DIRITTO DI SOTTOSCRIVERE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE)	N° AZIONI	% RISPETTO AL C.S.	QUOTATO (INDICARE I MERCATI) / NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/
Esercizio	N.A.			
Obbligazioni convertibili	N.A.			
Warrant	N.A.			

Segue **TABELLA 1**

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
MASSACHUSETTS FINANCIAL SERVICES COMPANY	MFS Heritage Trust Company	0,190	0,190
	MFS Investment Management Canada Limited	0,008	0,008
	MFS Institutional Advisors Inc	0,131	0,131
	MFS International Singapore Pte. Ltd	0,135	0,135
	MFS Investment Management KK	0,004	0,004
	MFS International (UK) Limited	0,142	0,142
	Massachusetts Financial Services Company	4,487	4,487
	TOTALE	5,097	5,097
WELLINGTON MANAGEMENT GROUP LLP	Wellington Management International Ltd	0,421	0,421
	Wellington Management Company LLP	9,498	9,498
	TOTALE	9,919	9,919
CAPITAL RESEARCH AND MANAGEMENT COMPANY	Capital Group International Inc.	0,962	0,962
	Capital Research and Management Company	3,547	3,547
	TOTALE	4,509	4,509
AVIVA INVESTORS GLOBAL SERVICES LIMITED	Aviva Investors Global Services Limited	3,956	3,956
	TOTALE	3,956	3,956

TABELLA 2 - STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COMPONENTI	ANNO NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA *	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ¹								COMITATO CONTROLLO E RISCHI			COMITATO PARTI CORRELATE		COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE		
			IN CARICA DA	IN CARICA FINO A	LISTA **	ESEC.	NON-ESEC.	INDIP. CODICE	INDIP. TUF	N. ALTRI INCARICHI ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	
FABIO CERCHIAI	1944	25/3/2014	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	CdA			X	X	X	13	19/19	4/4	M	1/1	P	3/3	M
GIANANDREA DE BERNARDIS	1964	25/3/2014	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	CdA	X					1	18/19						
MARCO NESPOLO •	1973	25/3/2014	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	CdA	X					5	19/19						
SABRINA DELLE CURTI	1975	22/9/2015	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	CdA	X					0	18/19						
ANDREA MIGNANELLI	1969	29/4/2016	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	CdA	X					5	12/12						
ROBERTO MANCINI	1971	29/4/2016	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	CdA	X						11/12						
MARA CAVERNI	1962	30/4/2014	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	CdA			X	X	X	3	18/19	8/8	P	1/1	M	5/6	M
AURELIO REGINA	1962	30/4/2014	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	CdA			X	X	X	7	18/19	7/8	M			6/6	P
GIULIA BONGIORNO	1966	29/4/2016	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	CdA			X	X	X	3	9/12					2/3	M
MARCO MARIA FUMAGALLI	1961	29/4/2016	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	m			X	X	X	1	11/12			3/3	M	3/3	m
VALENTINA MONTANARI	1967	29/4/2016	29/4/2016	App.ne Bil. 31/12/18	m			X	X	X	2	12/12	4/4	M				

Segue **TABELLA 2**

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO								
FRANCISCO JAVIER DE JAIME GUIJARRO	1964	25/3/2014	25/3/2014	App.ne Bil. 31/12/161	N/A	X	10	0/7
GIORGIO DE PALMA	1974	14/3/2014	14/3/2014	App.ne Bil. 31/12/161	N/A	X	5	3/7
ANDREA FERRANTE	1979	14/3/2014	14/3/2014	App.ne Bil. 31/12/161	N/A	X	1	6/7
GIAMPIERO MAZZA	1969	14/3/2014	14/3/2014	App.ne Bil. 31/12/161	N/A	X	1	4/7
FEDERICO QUITADAMO	1984	14/3/2014	14/3/2014	App.ne Bil. 31/12/161	N/A	X	0	4/7
N. RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO: 19			COMITATO CONTROLLO E RISCHI: 8			COMITATO PARTI CORRELATE: 1		COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE: 6
<i>Quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5% o la diversa misura stabilita da Consob con regolamento								

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 3 - STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ¹									
CARICA	COMPONENTI	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA *	IN CARICA DA	IN CARICA FINO A	LISTA **	INDIP. CODICE	PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE ***	N. ALTRI INCARICHI ****
PRESIDENTE	Paolo Ludovici	1965	14/3/14	14/3/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X	4/5	22
SINDACO EFFETTIVO	Laura Acquadro	1967	28/5/14	28/5/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X	5/5	25
SINDACO EFFETTIVO	Ezio Simonelli	1958	14/3/14	14/3/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X	4/5	18
SINDACO SUPPLENTE	Lucia Foti Belligambi	1972	14/3/14	14/3/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X		7
SINDACO SUPPLENTE	Renato Colavolpe	1953	28/5/14	28/5/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X		23
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
N/A									
NUMERO RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO: 5									
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): l'1% come stabilito da Consob con delibera n. 19856 del 25 gennaio 2017									

Regolamento Emittenti.

ALLEGATO 1 - ELENCO INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI

AMMINISTRATORI	ALTRE SOCIETÀ IN CUI SVOLGONO L'INCARICO	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA
NOME E COGNOME		
Fabio Cerchiai	ATLANTIA S.P.A.	Presidente del consiglio di amministrazione
	AUTOSTRADIE PER L'ITALIA S.P.A.	Presidente del consiglio di amministrazione
	EDIZIONE S.R.L.	Presidente del consiglio di amministrazione
	SIAT – SOCIETÀ ITALIANA ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE S.P.A.	Presidente del consiglio di amministrazione
	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	Vice Presidente del consiglio di amministrazione
	FEST FENICE SERVIZI TEATRALI S.R.L.	Presidente del consiglio di amministrazione
	ARCA VITA S.P.A.	Presidente del consiglio di amministrazione
	ARCA ASSICURAZIONI S.P.A.	Presidente del consiglio di amministrazione
	ANSPC – ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI PROBLEMI DEL CREDITO	Vice presidente
	AISCAT – ASSOCIAZIONE ITALIANA SOCIETÀ CONCESSIONARIE AUTOSTRADIE E TRAFORI	Amministratore
	QUADRIVIO S.P.A.	Amministratore
	CENSIS – FONDAZIONE CENTRO STUDIO INVESTIMENTI SOCIALI	Membro del Consiglio Direttivo
	ASSONIME	Membro del Consiglio Direttivo
Gianandrea De Bernardis	CERVED GROUP S.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Mara Anna Rita Caverni	ERG S.P.A.	Amministratore indipendente, membro del comitato controllo e rischi, membro del comitato nomine e remunerazioni
	SNAI S.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marco Nespolo	CERVED GROUP S.P.A.	Amministratore Delegato
	CERVED CREDIT MANAGEMENT GROUP S.R.L.	Amministratore
	CERVED CREDIT MANAGEMENT S.P.A.	Amministratore
	CERVED RATING AGENCY S.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	CONSIT ITALIA S.P.A.	Amministratore
Sabrina Delle Curti	/	/
Andrea Mignanelli	CERVED CREDIT MANAGEMENT GROUP S.R.L.	Amministratore Delegato
	SC RE COLLECTION S.R.L.	Amministratore
	CERVED LEGAL SERVICES S.R.L.	Amministratore
	CERVED CREDIT COLLECTION S.P.A.	Amministratore
	CODIFI S.P.A.	Amministratore

Segue **ALLEGATO 1**

Marco Maria Fumagalli	YOOX NET-A-PORTER GROUP SPA	Presidente del Collegio Sindacale
	4.5 S.R.L.	Amministratore
Roberto Mancini	CERVED CREDIT COLLECTION S.P.A.	Amministratore
	MANCIO S.R.L.	Amministratore Unico
Giulia Bongiorno	JUVENTUS FOOTBALL CLUB SPA	Amministratore Indipendente
	TERNA PLUS SRL	Presidente Organismo di Vigilanza
	OSPEDALE ISRAELITICO	Presidente Organismo di Vigilanza
	FONDAZIONE MUSICA PER ROMA	Presidente del consiglio di amministrazione
Aurelio Regina	CENTRO STUDI AMERICANI	Presidente
	ASPEN INSTITUTE ITALIA	Amministratore
	EGON ZEHNDER INTERNATIONAL S.P.A.	Amministratore
	MANIFATTURE SIGARO TOSCANO S.P.A.	Presidente del consiglio di amministrazione
	SISAL S.P.A.	Amministratore
	SISAL GROUP S.P.A.	Amministratore
Valentina Montanari	OXFAM ITALIA ONLUS	Amministratore
	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR P.A.	Amministratore

